NUMERO 2 - APRILE-GIUGNO 2003

CAMPANILI *uniti*

TUTTI IN CAMPO NESSUNO IN PANCHINA

Tutti: Religiosi, fedeli laici e sacerdoti sono invitati da Gesù, direttamente e personalmente, a entrare in campo cioè a lavorare nella vigna di Gesù che è la sua chiesa universale, Diocesana e Parrocchiale.

Anche tu, che sbirci queste pagine, sei chiamato ad entrare in campo. Infatti a Gesù non piace che qualcuno di noi faccia il panchinaro, ma vuole affidare anche a te un ruolo più o meno piccolo o grande ma comunque importante e insostituibile nel campo della comunità.

Dio chiama ad ogni ora della vita. C'è chi è chiamato all'inizio della giornata della vita, chi nella giovinezza, chi nell'età adulta e perfino nella vecchiaia.

Se questo è vero, come è vero, non puoi dire non sono capace, non puoi restartene ai bordi del campo a guardare gli altri o peggio a criticarli perché fanno. NO, NO nella Chiesa tutti possono e devono fare qualcosa.

Nella chiesa africana, in certe comunità, a chi riceve il battesimo, dopo quattro anni di preparazione catecumenale viene chiesto di impegnarsi nella comunità con un servizio adatto alle sue capacità e inclinazioni. Lo so che non è facile accogliere questo messaggio evangelico, ripreso ripetutamente dal Papa, specialmente nella sua esortazione apostolica: Christifideles laici. Vari sono i motivi di questa resistenza:

- la naturale pigrizia davanti ad un impegno da assumere:
- la secolare abitudine a "ricevere" quasi esclusivamente tutto (catechismo, sacramenti, raccomandazioni, indicazioni, ordini...)

Però ormai da 40 anni il Concilio Vaticano II ha aperto una stagione nuova; la stagione della partecipazione, della collaborazione, della corresponsabilità; la stagione in cui i pastori non sono chiamati a far tutto e più di tutto ma a promuovere, a far nascere e scoprire nuovi ministeri. In poche parole c'è bisogno di più coinvolgimento, da parte di tutti i battezzati sia nella liturgia che nell'evangelizzazione che nella carità.

Certamente dei buoni progressi sono stati fatti, e di questo dobbiamo essere riconoscenti al Buon Dio e a coloro che hanno accettato di entrare in campo, però siamo sinceri, troppi si sono adagiati ai bordi del campo. Un'altra causa è il fatto che noi preti spesso e volentieri tenevamo occupato il campo, ricoprendo quasi tutti i ruoli.

Ora però, per misterioso disegno divino, le cose sono cambiate.

In campo ci sono sempre meno preti per cui il Signore convoca tutti i fedeli laici nella sua squadra internazionale che è la Chiesa, a tutti vuole affidare un ruolo.

Ma anche noi sacerdoti siamo chiamati ad un ruolo diverso nel campo della Chiesa. Dovremo cioè passare ad un ruolo un po' simile a quello di Lippi, di Capello, di Ancellotti, di Mazzone... cioè al ruolo di formatori dei laici impegnati nei vari settori della pastorale.

Allora incominciamo il riscaldamento del nostro cuore e prepariamoci ad entrare nella pastorale.

Se questo non avverrà, assai presto, la partita è persa anche se possiamo consolarci, al pensiero, che il campionato alla fine lo vinceremo comunque perché il Signore ci ha assicurato di rimanere sempre con noi.

È questa fede la nostra vittoria e la molla che ci fa sempre ben sperare.

Pensiamoci e non facciamoci orecchi da mercante.

Don Mario Tomaselli

Ogni dì se 'mpara una
Ogni dì se fa la luna

AGNEDO

• CRESIMA

Domenica 27 aprile ad ore 17 la chiesa di Strigno era affollata di persone provenienti da tutto il decanato.

Le Comunità si erano raccolte per un evento molto importante: tutti gli adolescenti delle 14 parrocchie ricevevano il Sacramento della Confermazione per mano dell'Arcivescovo mons. Luigi Bressan.

Sei ragazzi di Agnedo e dieci di Ospedaletto assieme ai loro coetanei hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo.

Questo momento è stato lungamente atteso e preparato; i ragazzi hanno iniziato il loro cammino di fede in seconda elementare, arricchiti e sostenuti dai Sacramenti che hanno via via ricevuti – Riconciliazione ed Eucaristia – prendendo sempre più coscienza del loro essere parte viva della Chiesa.

Ora, ricevuti i doni dello Spirito, possono veramente essere testimoni consapevoli dell'amore di Cristo, vivendo il loro essere cristiani in maniera autentica.

Cresimati di Agnedo e Ospedaletto

• PRIMA COMUNIONE

Grande giorno domenica 4 maggio per tutta la nostra Comunità: le campane di Agnedo, hanno suonato a festa per Tomaselli Eval, Zanghellini Nicola, Cimino Giorgio, Rover Livio, Sandri Eduard, Sandri Chiara, Sandri Francesca, Sandri Hillary, Bortoluzzi Giovanna, Pallaoro Sara e Coretti Tatiana.

Ben undici bambini, evento assai raro ad Agnedo, hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia.

Don Mario ha accompagnato i fanciulli emozionatissimi, davanti all'altare, dove hanno professato la loro gioia nell'accogliere Gesù, sotto lo sguardo attento dei genitori, parenti ed amici.

Un augurio che questo giorno rimanga sempre nei loro cuori e che sia l'inizio di un lungo cammino di fede con Gesù.

I bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione

• CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Domenica 25 maggio i bambini e i ragazzi della catechesi si sono ritrovati in chiesa, accompagnati dai loro genitori, per celebrare la S. Messa di conclusione dell'anno catechistico.

Sono stati proprio loro assieme ai catechisti a unirsi al Parroco don Mario ad animare con canti e preghiere la celebrazione

liturgica, riuscendo a coinvolgere tutta l'assemblea presente in Chiesa.

Al momento della processione offertoriale alcuni bambini hanno portato all'altare dei doni che ci sembravano adatti come simboli caratterizzanti di questo anno trascorso insieme.

Hanno offerto il PANE e il VINO (sono beni preziosi che ogni giorno troviamo sulle nostre tavole: essi hanno il sapore di Gesù, unico vero cibo per la vita dello spirito), l'ALBERO (è un'immagine simbolica che si incontra spesso anche nella Bibbia: esso accompagna e caratterizza il messaggio catechistico del progetto di Dio); i FIORI (che abbelliscono i campi e i giardini affinché sappiamo lasciarci stupire in ogni momento della nostra vita della bellezza del creato)...

Al termine della Santa Messa una catechista a nome dei bambini, dei ragazzi e dei genitori ha espresso un vivo ringraziamento al parroco don Mario per i preziosi suggerimenti e aiuti donatici in questo cammino di crescita di fede, di amore e di conoscenza di Gesù il MAESTRO, l'UNICO INSOSTITUIBILE nel cammino della vita.

Una catechista

• MAGGIO: RECITA DEL S. ROSARIO

Alcune donne molto attive all'interno della comunità parrocchiale di Agnedo si sono ritrovate ogni sera in Chiesa per recitare il santo Rosario: è consuetudine e anche risposta all'invito pressante del Papa nell'anno del S. Rosario come indica nella sua lettera enciclica.

L'ultimo venerdì di maggio anche il Consiglio Pastorale ha voluto impegnarsi per animare con canti mariani la recita del S. Rosario.

Quest'ultimo si è proposto poi di animare più volte questa azione sacra nei mesi dedicati alla Madonna.

Grazie di cuore a tutti coloro che non smettono mai di far crescere nella fede la nostra Comunità.

Segretario del Consiglio Pastorale

• CARE CATECHISTE...

Quest'anno per noi ragazzi di prima e seconda media ci sono state delle grandi novità. Una fra queste è stata l'arrivo di due nuove catechiste: Gianna e Flora.

Con loro abbiamo instaurato da subito un buon rapporto basato sul dialogo, sulla collaborazione e sul rispetto reciproco.

Loro si sono dimostrate molto preparate nell'esposizione dei vari argomenti trattati. Per noi quest'esperienza è stata sicuramente molto positiva.

Nel corso dell'anno ci siamo ritrovati anche la domenica per animare la S. Messa con la lettura delle Preghiere dei Fedeli.

Per Natale abbiamo preparato degli angioletti di cartoncino colorato e li abbiamo donati a tutti i partecipanti della Messa come augurio.

Durante l'anno abbiamo avuto l'opportunità di ritrovarci anche in momenti diversi per divertirci socializzare tra noi (es: Pizza, festa di carnevale...)

Per prepararci alla Pasqua abbiamo realizzato e animato insieme alle nostre catechiste una "Via Crucis", attualizzandola, facendo riferimento ai problemi che affliggono il mondo.

Tutti noi saremmo davvero contenti che le nostre catechiste ci accompagnassero nel nostro percorso di fede anche l'anno prossimo...

I ragazzi della catechesi di prima e seconda media

• IL CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO BASSA VALSUGANA HA FESTEGGIATO IL IV DI SECOLO DI ATTIVITÀ

Venticinque anni di cooperazione sono stati ricordati e festeggiati dai vertici e dai soci del Cobav, il consorzio ortofrutticolo Bassa Valsugana, con sede a Villa Agnedo, inaugurato un quarto di secolo fa e punto di riferimento per il mondo contadino di quest'area del Trentino orientale.

Il presidente del consiglio di amministrazione (e direttore), Remo Paterno, ha ricordato i momenti principali di un percorso avviato il 23 settembre del 1977 con la costituzione del consorzio che intese creare "un riferimento comune, vitale e indispensabile, per una civiltà contadina particolare viva e attiva che, oggi come ieri, ha saputo far fruttificare nel modo migliore il seme piantato venticinque anni fa".

Paterno ha ricordato chi, oltre a lui, ha fatto parte del gruppo di fondatori: Edoardo Oberosler di Roncegno, Giuseppe Debortoli di Scurelle, Natalino Agnolo e Giovanni Nicoletti di Ospedaletto, Franco Facinelli di Borgo Valsugana, Mario Purin di Spera, Agostino Agostini, Santo Zampiero, Augusto Agnolo, Celestino Zortea, Dino Felicetti di Ospedaletto, Guido Paterno e Luigi Ropelato di Spera, Marino Berri e Faustino Osti di Scurelle, Attilio Sandri di Villa Agnedo. Sono stati loro gli iniziatori di una storia raccontata nelle pagine del libro "25 anni insieme – I frutti della cooperazione" scritto da Sergio Ferrari e Giuliano Tecilla e reso possibile dalla collaborazione dell'Assessorato Regionale per la Cooperazione, di Itas Assicurazioni, di Promocoop Trentina spa, della Cassa Rurale di Scurelle.

Ricca la serie di messaggi di saluto dei rappresentanti del mondo politico e cooperativo. In sequenza si sono alternati al microfono il presidente onorario del Cobav Remo Segnana, il sindaco di Villa Agnedo Armando Floriani, il presidente del Comprensorio Valsugna Orientale, Giovanni Battista Lenzi, Gerd Leitner, funzionario dell'Assessorato per la Cooperazione, e Sergio Muraro, assessore della Giunta Provinciale di Trento guidata da Lorenzo Dellai. Tutti si sono complimentati con i vertici di questa struttura per il traguardo raggiunto auspicando che sia una anteprima di molte altre soddisfazioni per il Cobav.

Il presidente della Federazione Trentina delle Cooperative, Pierluigi Angeli, prendendo spunto dal verbo cooperare ha posto l'accento sulla necessità di creare unione perché solo così si riesce a costruire qualcosa. "Bisogna bisticciare meno ma costruire di più" è stata l'esortazione indirizzata, in particolare, ai rappresentanti politici. "La forza sta solamente nell'unione" ha aggiunto. Ha poi ricordato che la cooperazione è "riconosciuta oggi come impresa: non a scopo di lucro ma impegnata a dare servizi agli associati" come è emerso nella due giorni di Riva del Garda che ha trattato il tema del Diritto societario.

La manifestazione, intervallata dai motivi musicali proposti dal Coro Valsella, ha offerto un'opportunità per riflettere su quanto di buono il Cobav ha compiuto con l'impegno, se non di migliorare, di eguagliare i risultati raccolti fino a oggi.

Agnedo: 25° Cobav

L'erbaccia è solo una pianta
le cui virtù
non sono state ancora scoperte.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Sono tornati alla casa del Padre: Renfer Norbert di anni 68, Sandri Lia Pia, ved. Pasquazzo di anni 94, Sandonà Carmela di anni 71, Sandri Pio di anni 85, Pasquazzo Amalia ved. Santini morta a Novara di anni 91, Santini Vincenzo di anni 91 morto a Novara.

Sandri Lia Pia

Carmela Sandonà

Vincenzo Santini

Pio Sandri

• AMALIA PASQUAZZO

Amalia,

grazie per le favole con cui ci intrattenevi da piccoli, per la tua amabile capacità di trasformare in racconto le esperienze faticose,... per i canti con cui rasserenavi te stessa e alimentavi speranza in chi ti stava intorno.

Grazie per l'attenzione che rivolgevi alle persone, agli animali, ai fiori.

Grazie per la tua capacità di sofferenza morale, hai bevuto l'amaro calice, a volte ribellandoti, ma hai tratto sempre dalla preghiera la forza per affrontare con dignità il tuo lungo camino...

Tu stessa eri stupita dei tuoi "tantissimi anni"... ape laboriosa, hai sferruzzato fino all'ultimo giorno... quadrati e rettangoli multicolori, usciti dalle tue mani, rimangono il segno del tuo donarti... sono le tessere di un mosaico che altre mani completeranno...

Ne possa nascere una coperta che riscaldi i nostri cuori aprendoli con fiducia gli uni agli altri e al mondo intero.

Grazie alle tue montagne, ne eri fiera e hai sentito sempre uno struggimento il loro richiamo e quello della tua gente.

Finalmente le stai contemplando con tutti i tuoi cari; aiutaci a ricercare la vera bellezza e la sua fonte viva!

Arrivederci, nonna Amalia

Amalia Pasquazzo

Signore, hai donato
a lei la possibilità
di lasciare questo mondo,
benedicendo
chi le stava accanto.

Ti siamo grati di questo.
Fa che ognuno di noi ti
riconosca tuo figlio prediletto
e da questo (convincimento)
tragga la forza per amarti
in ogni persona.

• NORBERT RENFER

Caro Norbert,
te ne sei andato dopo mesi di sofferenza
sopportata con tanto coraggio e dignità.
Hai lasciato un vuoto incolmabile;
ora sei libero dalle sofferenze fisiche,
questo ci consola, per continuare a vivere,
finalmente sei vicino a Dio, sicuramente
da lassù ci proteggerai sempre

I tuoi cari

VILLA

• GRANDE ANNATA PER L'UNIONE SPORTIVA VILLAGNEDO

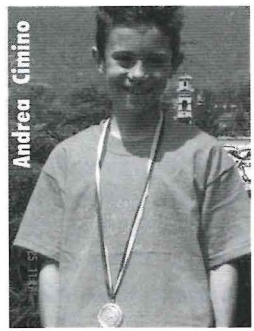
Si è appena conclusa l'annata 2002-2003 dell'U.S. con molta soddisfazione da parte del presidente Luca Sandri e della direzione.

Come sempre siamo stati impegnati su più fronti per tutto l'anno, dall'organizzare commedie per dare dei momenti di divertimento alla gente, alle feste (bigolade ecc.) all'organizzazione dell'Amos Costa e della 3ª edizione della Prove Multiple comprensoriali presso gli impianti sportivi di Villa Agnedo.

Da poco si è conclusa la 6ª edizione della festa al centro sportivo, durante la quale sono stati premiati i ragazzi e le ragazze più meritevoli nell'annata, e precisamente: per la pallavolo tutta la squadra maggiore, visti i risultati dell'anno scorso, con il brillante piazzamento nella coppa Csi e quest'anno con le finali raggiunte nel rinnovato Trofeo Beccari, oltre alla vittoria anche di recente dei quadrangolari comprensoriali. Per la squadra giovanile ha ritirato il premio una sola delle promesse del gruppo, ma sono da sottolineare la crescita e l'impegno di tutta la giovanissima squadra che ha ottenuto risultati insperati dall'inizio, sotto l'attenta guida di Ivana Sandonà e Anna Divina.

Per l'atletica, come giovane promessa è stato premiato Marco Dorigato autore nel finale di stagione anche di diversi buoni risultati agonistici, che ci fanno ben sperare per il futuro. Il titolo di miglior atleta 2002-2003 per l'atletica è stato assegnato a Gabriele Buffa autore per tutto l'anno di ottimi risultati nella disciplina più faticosa della corsa sia su strada che campestre. Anche a lui i miei personali complimenti.

Altra nota e non ultima di cui ci possiamo vantare, i risultati di Andrea Cimino nella categoria Esordienti con due titoli di campione provinciale nelle prove multiple (a Trento velocità e vortex) e sui 50 metri (a Rovereto). Ragazzo anche lui di grandi possibilità e che siamo sicuri con un buon allenamento e buona costanza riuscirà in futuro a portare all'U.S. e a lui personalmente grandi soddisfazioni.



Con questo non voglio dimenticare tutti gli altri atleti che si sono impegnati e a vario modo distinti in tutta la stagione; a loro e a quelli che in vario modo hanno collaborato con l'U.S. un grosso ringraziamento e un "in bocca al lupo" per la stagione 2003-2004 ormai alle porte.

Il Presidente Luca Sandri

• CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La sera del 3 giugno si è riunito il C.P.P. per uno sguardo retrospettivo all'attività svolta nei mesi passati sulla traccia dei tre ambiti della pastorale: Annuncio – Celebrazione e Testimonianza.

Ci si è soffermati soprattutto sul tema della Celebrazione cioè della preghiera sia individuale che comunitaria fondamentale per la vita cristiana. In risposta alla lettera del Papa sul Rosario, nel mese di maggio si è insistito in modo particolare sia nei gruppi di catechesi che in parrocchia sulla recita di almeno uno dei venti misteri – e questo alla sera in famiglia – come tanto raccomandato dal Papa – diffondendo in tutte le famiglie il libretto: il Rosario, "contemplando Cristo con Maria" che offre tra l'altro

un'icona per ogni mistero che facilita la devota e fruttuosa attenzione al mistero. Si è poi fatto cenno anche al modo di rendere preghiera cioè di rendere meritorio anche il lavoro quotidiano rilanciando l'Associazione dell'Apostolato della Preghiera tendendo così a una misura sempre più alta della vita cristiana ordinaria come invita il Papa nella lettera per il nuovo millennio. Alla signora Erminia Debortoli è stato affidato il compito di responsabile del Gruppo.

Si è pure fatto riferimento anche all'ultima lettera enciclica del Papa sull'eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana, constatando come sia diffusa l'idea che la partecipazione alla Messa domenicale sia un qualcosa di facoltativo e non un obbligo grave dal quale si è dispensati solo da un motivo altrettanto grave, auspicando che si abbiano a superare tutte le difficoltà pur di non privarsi di un dono tanto grande e necessario e che i genitori sappiano educare i figli sia con la parola che con l'esempio alla fedeltà alla Messa domenicale.

Si è concluso con un fervido ringraziamento da parte del parroco a tutti quei gruppi o singoli che in vario modo hanno collaborato per la vita della parrocchia.

• 24 MAGGIO: MARIA AUSILIATRICE

Il 24 maggio ricorre la festa di Maria SS.ma, venerata col titolo di AUSILIATRICE. È considerata compatrona della parrocchia di Villa. Quando il 24 maggio cade di domenica si fa grande festa portando la statua in solenne processione. Quest'anno il 24 cadeva di sabato ma dato che siamo nell'anno del Rosario s'è pensato di fare almeno alla sera, una Processione Fiaccolata, in modo semplice e devoto recitando contemplando e cantando i misteri del Rosario. Animatori della processione sono stati principalmente i gruppi di catechesi i quali si sono avvicendati ogni dieci Ave Marie a una breve celebrazione del Mistero. La processione si è poi conclusa in chiesa con l'atto di affidamento alla Madonna e col proposito di accogliere l'invito del Sommo Pontefice a valorizzare ogni sera di quest'anno con almeno parte della corona nella famiglia per la pace e per il bene delle famiglie.

• CONCERTO:

A coronamento della manifestazione in onore di Maria Ausiliatrice è poi seguito in chiesa un graditissimo concerto di Canti Sacri. Ha dato inizio il Coro Parrocchiale di Villa con 3 corali anche come segno di saluto e di accoglienza alla Corale S. Brigida di Romagnano la quale a sua volta si è esibita con dodici brani eseguiti con particolare maestria diretti e commentati dal prof. Don Renato Valorzi. Dopo il concerto i due complessi hanno fraternizzato a lungo nella sala parrocchiale con reciproca grande soddisfazione.

• NOZZE D'ARGENTO DEL C.O.BA.V.

Il Consorzio Ortofrutticolo Bassa Valsugana, che ha sede nella frazione di Villa (Strada della Barricata) ha festeggiato il traguardo delle nozze d'argento con l'agricoltura e la cooperazione. L'incontro si è svolto nella sede sociale presenti i dirigenti del mondo della cooperazione, numerose autorità provinciali, amministratori comprensoriali e comunali e i frutticoltori di zona. Il presidente del consorzio Remo Paterno – da tutti elogiato per la competenza e la caparbietà con la quale ha fondato con alcuni soci e poi pilotato il Consorzio in questi 25 anni, ha ricordato le vicende più significative della vita associativa partendo dai soci fondatori. Per l'occasione è stato pubblicato il libro "25 anni insieme – i frutti della cooperazione" ricchissimo di dati inerenti alle condizioni socio economiche, agricole e perfino atmosferiche di questi ultimi decenni.

Giustamente nel libro viene, seppure brevemente, ricordata la figura di don Giuseppe Grazioli; il parroco di Villa, tanto benemerito anche nel campo della frutticoltura e della bachicoltura. E dato che oggi si parla tanto delle radici cristiane per la nuova Europa è il caso di ricordare che anche il movimento cooperativistico in tutti i suoi campi ha avuto in Trentino queste radici. Basti per tutti il nome di don Guetti, assieme a tanti sacerdoti e laici ispirati dalla dottrina sociale della Chiesa. E il Consorzio di Villa Agnedo è orgoglioso di inserirsi nella scia di questa tradizione come appariva anche dal grande quadro di S. Isidoro, patrono degli agricoltori che capeggiava al centro nella sala di lavorazione – e per l'occasione sede della manifestazione del venticinquennio.

La concordia fa prosperare

• BATTESIMI:

(dal rito di accoglienza del Battesimo)

"Cari genitori,
chiedendo il Battesimo
per il vostro figlio,
voi vi impegnate nella fede
con la parola e con l'esempio,
perché nell'osservanza dei comandamenti
impari ad amare Dio e il prossimo
come Cristo ci ha insegnato.
Siete consapevoli di questa responsabilità?

Tutti rispondono: Sì

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:
Stefano Cenci di Lucio e Ivana Sandonà e Andrea Casarotto di Luca e Mirtis Ferretti.

Il battesimo di Stefano Cenci

• PRIMA COMUNIONE

Francesco Mune, Matteo Dalsaso, Chiara Smaniotto, Katia Gabrielli, Cristian Zanghellini, Paolo Gaooci

• CRESIMA

Federica Balduzzo, Gilberto Carraro, Mattia Tiso e Cristiano Trisotto.

• ANAGRAFE

È tornata alla casa del Padre: Lucia Tomasi in Gadler di anni 57.

Lucia Tomasi

BIENO

• NOTIZIE DAL GRUPPO VOLONTARIATO

Come lo scorso anno, più precisamente nelle settimane che precedono la Pasqua, il Gruppo Volontariato della nostra Parrocchia, si è prestato ad organizzare una Pesca di Beneficienza per lo scopo "Un pane per amor di Dio". L'estrazione è avvenuta sabato 12 aprile presso la canonica ed il ricavato è stato presentato alla messa del Giovedì Santo.

Sono state molte le persone che hanno collaborato per la riuscita di tale evento e, per tanto, a loro aspetta un grande applauso da parte di tutti. Si deve però ringraziare, anche tutte le persone che hanno partecipato comperando i biglietti, oppure offrendo i doni in palio, perché il loro contributo è stato indispensabile.

Numerosi sono stati i partecipanti, concludendo così con un buon ricavato. Infatti sono stati venduti 740 biglietti per una somma pari a 370 Euro, andando poi a sommare 75 Euro di offerte. In totale sono stati raccolti 445 Euro per questo scopo.

In merito a questo, si vuole segnalare che padre Cirillo ed i suoi bambini orfani dell'India, ringraziano per l'offerta inviata lo scorso anno, pertanto il Gruppo Volontariato, oltre che ringraziare nuovamente tutti, vi da appuntamento a luglio, per raccogliere ancora un po' di denaro da inviare a Padre Cirillo, in modo che almeno un po' di bambini poveri ed orfani abbiano un briciolo di felicità.

Il Gruppo Volontariato

• PROCESSIONE DELLA MADONNA

Come oramai di tradizione alla seconda domenica di maggio ricorre la festa del voto, la quale consiste di portare in processione la statua della Madonna e la Reliquia per le vie del paese. In particolare quest'anno la Madonna ha "visto" il paese per la prima volta con il suo bel vestito nuovo e splendente, sì perché è la prima volta che viene portata in processione dopo essere stata accuratamente restaurata. Infatti anche il tempo ha voluto che la processione si facesse, perché al ritorno in chiesa, cogliendo tutti di sorpresa, iniziò un bell'acquazzone tanto che, finita la funzione, tutti restarono in chiesa ad aspettare che la pioggia cessasse.

In tale occasione va un particolare ringraziamento a chi ha portato sulle sue forzute spalle la nostra Madonna, a chi ha portato le torce e a quelle persone che a maggio, come ogni anno, preparano l'altare alla Madonna in chiesa.

• 100 ANNI

Mercoledì 16 aprile 2003 la nostra compaesana Maria Fistarollo ha festeggiato il traguardo dei 100 anni.

Nella Casa di riposo Villa Armonia di Bolzano a festeggiarla, insieme ai parenti, erano presenti l'Amministrazione Comunale, il Sindaco Tognolli e l'ass. Marietti, i quali hanno consegnato alla centenaria un mazzo di fiori, assieme ad una targa ricordo del Comune; per il Circolo Anziani era presente il Presidente Gino Melchiori. È stato un pomeriggio di vera festa, dove Maria è riuscita ad intrattenere tutti con i suoi racconti, a farci apprezzare le vere gioie della vita, e dandoci qualche consiglio per arrivare anche noi a questa veneranda età.

A Lei, da tutti noi, un grosso augurio di Buon Compleanno con la promessa di ritrovarci tra un anno.

Tanti auguri, Maria!

• ANAGRAFE

Sono tornati alla Casa del Padre: Marietti Fiorello Carlo di anni 79, Bellini Elio di anni 80 e Tomaselli Mirella di anni 65.

Marietti Fiorello

Bellini Elio

Tomaselli Mirella

È molto difficile amare coloro che non stimiamo

GRIGNO-TEZZE

• DALLA BOLIVIA

Pubblichiamo una parte dell'ultima lettera che ci ha fatto pervenire don Angelo dalla sua missione in Bolivia, ravvivando così la comunione con lui e lui con noi.

Carissimi amici, è la sera del giorno di Pasqua e mi metto al computer per scrivere la mia lettera che ormai è diventata tradizionale. Vi spero tutti bene e vi porgo il mio augurio pasquale con un forte abbraccio, ricordandovi davvero tutti. BUONA PASQUA, FELIZ PASCUA. Mi trovo nella mia stanza a Cochabamba. Sono partito da Chimoré nel pomeriggio perché domani devo preparare l'incontro di formazione per i sacerdoti della Prelatura (diocesi).

Incontro di aggiornamento data la situazione politico-sociale e la presenza della Chiesa in questo contesto che stiamo vivendo ormai da molti mesi.

Consultando alcuni sacerdoti ci è sembrato importante, anzi molto importante lasciarci aiutare da alcuni del mestiere per leggere i fatti accaduti in febbraio e nei mesi passati come anche la situazione di incertezza che vive il popolo boliviano. È più che necessario farsi una coscienza aperta e reale altrimenti rischiamo di non conoscere e magari giudicare affrettatamente. La situazione non è tale da permetterci il lusso di spendere solo qualche parola. Si è parlato di tentativo di colpo di stato, nel solo mese di febbraio ci sono stati più di 50 morti tra militari e civili che aggiunti agli altri sommano una cifra interminabile di violenza per non parlare di guerra. Nonostante gli interventi della Chiesa, della associazione per i diritti umani, e i differenti gruppi che chiedevano PACE, la situazione rimane tesa. Non passa giorno che non ci siano manifestazioni di piazza o nelle strade, la gente è stanca, non si vede via d'uscita, i governanti rimandano decisioni e riunioni, i partiti sono ormai un carrozzone fatto di brandelli di belle parole senza programmi e senza speranza per la gente.

Animatori Infanzia missionaria del Decanato

Vorrei terminare questa mia lettera comune, con una gioia grande. Molto mi hanno aiutato le semplici e numerose adozioni a distanza che sono partite quest'anno. Alcune le ho fatte io personalmente con i vostri aiuti che mi mandate, da Grigno, Vanoi Valsugana, Trento, e ve ne ringrazio molto perché sono state una vera Provvidenza e molte mi arrivano da Bolzano per mezzo di una carissima famiglia conosciuta in S. Carlo (Clarina di Trento), che mi ha fatto la proposta. Come anche il gemellaggio fra le scuole Nicolodi di Trento e Chimorè che dura già da 4 anni. È un lavoro lungo e meticoloso però ho conosciuto molte situazioni di miseria che nella massa scomparivano. Alla adozione segue il contatto anche se riduttivo, però è bellissimo ("es muy lindo" come si dice qui"), e questa bellezza la voglio comunicare anche a voi perché sappiate che nessun gesto si disperde ed è giusto che lo sappiate perché la vostra contentezza è anche la contentezza degli ultimi. Anche se le politiche un giorno, speriamolo bene, risponderanno a tanti bisogni, la carità non finirà mai.

Carissimi amici, Grazie e buona Pasqua nella contentezza.

Pubblichiamo anche una parte della lettera di Fratel Roger (Taizè 2003) che don Angelo allega alla sua lettera: come è stata motivo di riflessione per lui e i suoi preti e cristiani, così lo può essere per noi.

Una famiglia povera

Fra le giovani generazioni in tutto il mondo, numerosi sono coloro che s'interrogano e si domandano: esiste una speranza per il nostro futuro? Come passare dalle inquietudini alla fiducia? Le nostre società sono talvolta così scosse... per andare avanti è bene saperlo: il Vangelo porta in sé una speranza così bella che lì possiamo trovare una gioia dell'anima. Questa speranza è come un varco di luce che si apre nelle nostre profondità. Senza di essa, il gusto di vivere potrebbe spegnersi. Dov'è la sorgente di questa speranza? È in Dio, che non può che amare e che instancabilmente mi cerca. La speranza si rinnova quando, in tutta umiltà, noi ci affidiamo a Dio. Vi è una forza interiore che abita in noi ed è la stessa per ciascuno. Questa forza si chiama Spirito Santo. Egli mormora nei nostri cuori: "Abbandonati a Dio con grande semplicità, la tua poca fede basta"...

E, a poco a poco, comprendiamo che la cosa più essenziale, nella vita umana, è amare nella fiducia...

Sono molti, al giorno d'oggi, coloro che desiderano vivere un tempo di fiducia e di speranza...

Affinché sulla terra nasca la fiducia, bisogna cominciare da noi stessi: camminare con un cuore riconciliato, vivere in pace con coloro che sono intorno a noi...

In una semplice preghiera, molti comprendono, un giorno, che Dio invia loro una chiamata.

Quale chiamata? Dio aspetta che ci prepariamo a diventare portatori di gioia e pace. Lo ascolteremo quando in noi risuonano le sue parole: "Non ti fermare, vai avanti, che la tua anima viva!".

Fr. Roger Schutz, dalla Lettera da Taizè 2003.

La prima Comunione e la Cresima sono due momenti importanti in ogni comunità cristiana perché sono il punto di arrivo di un cammino di preparazione spirituale fatto dai ragazzi con l'aiuto delle famiglie e delle catechiste: essi avvertono di incontrare sempre più il Signore e di fare parte della sua famiglia, la chiesa, impegnandosi in essa secondo le capacità e lo sviluppo. Riportiamo di seguito alcune impressioni al riguardo: per non ripetersi Grigno parlerà della Cresima e Tezze della prima Comunione.

• IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Nella splendida giornata del 27 aprile, la domenica dopo la Santa Pasqua, noi ragazzi di Grigno, della classe 1990, abbiamo ricevuto il Sacramento della Cresima, durante l'intensa cerimonia presieduta da sua Eccellenza il Vescovo di Trento Mons. Luigi Bressan, all'interno della suggestiva chiesa arcipretale di Strigno. Con noi c'erano i ragazzi di Tezze, e delle varie parrocchie del decanato, i padrini e le madrine, le catechiste e i sacerdoti e poi tanti parenti e amici.

È da anni che ci stiamo preparando a realizzare un grandioso progetto al quale il Signore Dio ci chiama e per il quale Lui ci

fa dono dello Spirito Santo. Ricevere la Cresima confermazione non significa essere arrivati al traguardo finale, ma concludere una delle numerose tappe che ci porta a Dio e ad impegnarci sempre più coscientemente nella comunità. Si può quindi considerare un importante punto di partenza per rispondere sempre meglio alla chiamata di seguire Gesù che Lui propone a ciascuno di noi. Per percorrere questa strada bisogna essere amici di Gesù; farlo insieme in gruppo è più bello e di maggior soddisfazione. Le difficoltà che incontreremo saranno sicuramente numerose, ma è appunto con la forza dello Spirito Santo che riusciremo a superarle e a vincere i momenti di sconforto. L'entusiasmo è massiccio e chiediamo a Dio di mantenerlo tale per sempre.

Tara, Omar, Arianna, Giada, Cristiano, Franca

I ragazzi di Tezze che hanno ricevuto la Cresima: Patrik, Sara, Giulia, Barbara, Doris, Federico, Verena, Alex Gasperini e Alex Voltolini.

• PRIMA COMUNIONE

A Tezze, domenica 11 maggio si sono accostati per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia dodici bambini: Nicoletta, Riccardo, Debora, Alessio, Luca, Chiara, David, Andrea, Edward, Giuliano, Rosetta e Riccarda.

Sono entrati in chiesa accompagnati dai loro genitori e dalle catechiste, Martina e Paola, che li hanno preparati durante l'anno.

La celebrazione è stata particolarmente ricca di significato, perché è iniziata con il Battesimo di Nicoletta e del suo fratellino Leon. Rivivendo il sacramento che ci rende tutti figli di Dio, anche i bambini si sono preparati a ricevere Gesù che si dona a noi nell'Eucaristia.

La Messa è stata celebrata da don Giorgio insieme e don Claudio che è stato nostro amato parroco fino a due anni fa. Anche i genitori hanno partecipato attivamente alla celebrazione con la lettura delle Sacre Scritture e delle preghiere dei fedeli. All'offertorio i bambini hanno portato all'altare dei doni significativi: il pane e il vino per la S.Messa, i fiori, la lampada accesa e un'offerta delle famiglie per don Angelo Gonzo, missionario in Bolivia. I bambini hanno espresso il loro ringraziamento a Gesù anche con il canto, preparati e accompagnati dalla brava maestra Mariella.

Ecco alcuni pensieri espressi dai bambini, a ricordo di questa giornata.

"Grazie, Gesù per il dono del Battesimo e della Prima Comunione" (Nicoletta).

"Grazie, Gesù che sei entrato nel mio cuore" (Luca, Riccarda).

"Grazie alle catechiste che ci hanno aiutato e preparato alla Prima Comunione" (Giuliano, Andrea).

"Gesù, aiutami a diventare più buona" (Rosetta)

"Gesù, sei entrato nel mio cuore, grazie per il dono della Prima Comunione" (Debora)

"Ti ringrazio Gesù e ti prometto che non farò più arrabbiare le catechiste, le maestre e i compagni" (Riccardo).

Poi, venerdì 16 maggio, i bambini della catechesi si sono ritrovati in chiesa per recitare il Santo Rosario, in onore di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

In particolare, i bambini che hanno ricevuto il Prima Comunione hanno espresso il loro ringraziamento a Gesù e Maria per questo grande dono, con delle semplici preghiere.

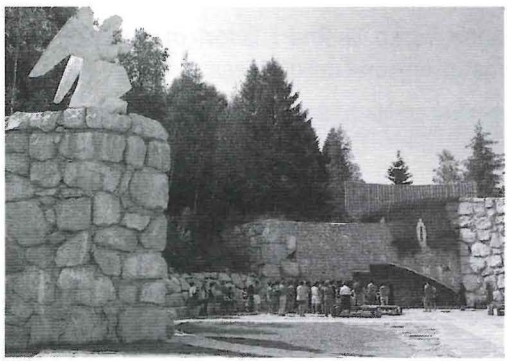
Anche a Grigno i ragazzi che hanno ricevuto la I Comunione domenica 4 maggio erano dodici. Ecco i loro nomi: Alessia, Vinicio, Cinzia, Sabrina, Marianna, Diletta, Pasquale, Romina, Patrizia, Maria, Vittoria, Stefano, Veronica.

• BREVE PELLEGRINAGGIO MARIANO

Quanti santuari e luoghi di preghiera sono stati dedicati a Maria!

Alcuni sono molto noti, altri meno; alcuni sono antichi, altri recenti.

Fra questi c'è anche quello costruito nel 1993 sul monte Nevegal presso Belluno, a 1030 metri di altitudine, dedicato a Maria Immacolata: lì siamo andati in pellegrinaggio domenica pomeriggio 18 maggio. A rendere più suggestiva la Messa c'era un gruppo di bimbi di Treviso che la domenica precedente avevano fatto la Prima Comunione: con il loro abito bianco venivano a dire grazie a Gesù per il dono dell'Eucaristia e per la preghiera di affidamento a Maria. Noi di Grigno e Tezze abbiamo fatto le nostre devozioni e abbiamo raccomandato a Maria i desideri di ognuno di noi, delle varie famiglie e delle comunità parrocchiali. La statua



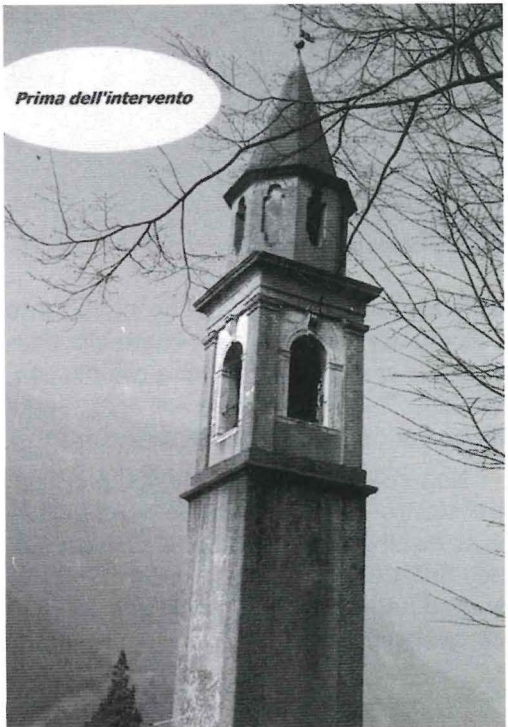
della Madonna, il verde del bosco, il canto delicato dei bimbi apriva il cuore alla fiducia e alla speranza per cantare con più convinzione "... solo tu non sei mai; santa Maria del cammino sempre sarà con te".

Non poteva mancare una visita al centro storico di Belluno cha fa bella mostra di sé con il duomo e alcuni monumenti storico-artistici e soprattutto per lo stupendo scenario di montagne dolomitiche che fanno da sfondo alla città.

Il buon cuore dei partecipanti ha pensato anche a don Angelo e con l'iniziativa di una piccola lotteria ha potuto mettere insieme per la sua missione 195 Euro.

• VERSO LA FINE I LAVORI ALLA CHIESA DI TEZZE

Sono verso la fine i lavori di straordinaria manutenzione della Chiesa di Tezze, all'organo, alla torre campanaria e al piazzale.



Il risultato finale sarà sicuramente di piena soddisfazione perché già attualmente le singole opere fanno bella mostra di sé: il campanile ed esempio, riportato alle sue forme

e colori originali, svetta al cielo portando vivacità e allegrezza a tutto il paese. Federica Piscapello, esperta d'arte, ha fissato così la sua valutazione al riguardo: "Per il restauro della torre campanaria, la Parrocchia di S. Antonio di Tezze ha affidato il lavoro alla maestria della Ditta Voltolini Danilo & C.

Profonda conoscitrice della varie tecniche di restauro e magistralmente attenta a rispettare i termini prestabiliti, la Ditta con dedita passione e con successo ha saputo ridonare alla comunità l'antico splendore della torre campanaria che così ha ritrovato il suo stato originario".

Aldo Deflorian, esperto organaro, sta provvedendo al ripasso completo del valido stru-

mento musicale che era stato acquistato negli anni 50 dalla Chiesa di Asiago.

La Ditta Voltolini Martino ha posizionato le varie colonne marmoree al ciglio con la strada comunale e concluderà i lavori con la sistemazione del piazzale. L'armonia delle varie opere ben sintonizzate tra loro e nell'insieme della costruzione della vecchia chiesa (ora teatro) e il cimitero denota sensibilità e ingegno dei progettisti e direttore lavori, il geometra Silvio Stefani e l'architetto Massimo Furlan e il responsabile della Provincia l'architetto Fabio Campolongo.

Sicuramente l'amore alla propria Chiesa suggerirà al buon cuore dei parrocchiani di intervenire per quella parte di spesa che va oltre il consistente contributo della Provincia e il sussidio della Cassa Rurale, che si vogliono ringraziare anche da queste righe.

Dopo l'intervento

• "LA MAMMA DEI TREMILA"

Siamo grati alla Signora Fabia Demarco di Bressanone dell'articolo che pubblichiamo di seguito e che lei ha fatto pervenire alla Signora Teresa Stefani alla quale è legata da affetto di antica data per una adozione a distanza. Nella lettera accompagnatoria lei scrive: "Ho conosciuto molto bene una vostra compaesana, Angelina Voltolini perché abitavamo nella stessa casa per molti anni; è una figura conosciutissima qui, anche nell'ambiente tedesco, fra le persone non più giovanissime. Il mese scorso una professoressa di Bressanone, Marta Marchese, scrisse l'articolo che allego e che fu pubblicato sul "Mattino" sotto la Cronaca di Bressanone.

A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA LA RICORDA LA PROFESSORESSA MARTA MARCHESE.

ANGELINA VOLTOLINI, "LA MAMMA DEI TREMILA"

Sono passati trent'anni dalla morte di Angelina Voltolini, la levatrice trentina che ha fatto nascere tremila brissinesi.

Per chi ha ancora nel cuore il suo sorriso bonario, le sue brontolate simpatiche, il suo spinger la pesante bicicletta per le vie della città, queste poche righe vogliono essere un invito al ricordo e alla preghiera. Abitava sopra la farmacia vescovile, dopo una scala larga di legno; nella sua cucina ci aspettava per farci con mano lieve le iniezioni, poi restava solo l'odore forte dell'alcol e una sottile gioia dopo la fifa di quell'ago invero molto diverso da quelli di oggi, che ci fanno esclamare "già fatto?". Però Angelina era veramente brava, mano sicura e via! Andava nelle case ad aiutare le puerpere e tanti di noi, anche se nati all'ospedale, una delle prime "cose" che hanno visto è stato il suo faccione sorridente, lo

scialletto sulle spalle e le sue mani tenere che delicatamente ci coccolavano. Insegnava alle mamme a fare il primo bagnetto, spiegando con dolcezza che un piccino non è fragile ma non è neanche un bambolotto, va trattato con amore e commozione, perché è un dono.

Angelina è morta nell'aprile del 1973, a 77 anni. È stata la "mamma dei tremila" come titolava allora "l'Adige", in quarant'anni di servizio a Bressanone ed è sepolta nella sua Tezze in Valsugana.

Era una donna semplice e buona, per questo ho voluto ricordarla a chi la conobbe e parlarne a chi non l'ha conosciuta.

La numero 1 della ostetriche comunali "sempre pronta a svolgere il suo lavoro di responsabilità in ogni difficoltà".

• FELICITAZIONE E AUGURI CARO PADRE ANTONIO E CARE SUORE.

"Tu es sacerdos in aeternum". Così ha cantato il Coro a padre Antonio all'inizio della Messa per il 60° della sua ordinazione sacerdotale.

Per la felice circostanza un pullman di grignati domenica 25 maggio si è portato nella lontana Asti dove da qualche mese lui si è dovuto ritirare per motivi di età. In verità c'era anche una promessa da mantenere: andare a trovare Suor Annina che l'anno scorso compiva i 95 anni e che si trova ad Alessandria, nella stessa casa dove un tempo lei e la nostra Suor Filippina Bellin (che sembra davvero in odore di santità) avevano fatto il noviziato.

Il viaggio si prestava benissimo per soddisfare e l'uno e l'altro motivo e così è stato. Padre Antonio in ansiosa attesa era lì ad accoglierci sulla porta del santuario del fondatore, il Santo Giuseppe Marello: ha presieduto la concelebrazione della Messa cantata dal nostro coro, è salito con noi sul pullman intrattenendoci nel breve tragitto fino al ristorante e qui ha consumato il pranzo con noi e con alcuni parenti. I melodiosi canti, i dolci ricordi, i volti amici hanno intenerito il suo cuore: era nostro desiderio dargli un segno di attenzione e riconoscenza per il dono della sua vita tutta spesa per il bene dei ragazzi e per il Signore Dio. Al multos annos, Padre Antonio!

Anche la visita alle suore, purtroppo breve, è stata di tanta contentezza e allegria il volto di Suor Annina, come quello di Suor Maria Luigia e della altre suore si illuminava a stringere mani amiche, ad abbracciare persone per le quali avevano lavorato tanti anni: Suor Annina ha passato 30 anni a Grigno e le sue premure non erano solo per l'asilo e per la Casa di Riposo ma anche per le persone del paese andando a visitare malati, bambini...quante iniezioni ha fatto!

Care suore, zelatrici del Sacro Cuore, tutta Grigno vi ricorda con grande riconoscenza e affetto e si affida ancora a voi, al prezioso apostolato che continuate a fare con la preghiera davanti alla statua del sacro Cuore e con la santità della vita: tanti auguri di ogni bene.

SESSANT'ANNI DI SACERDOZIO

Grigno ha voluto festeggiare P. Antonio in occasione del suo 60° anno di sacerdozio organizzando una gita per andarlo a trova-

re in Asti. Non tutti vi hanno partecipato, sarebbe stato impossibile, ma quelli che vi hanno partecipato erano certamente i portavoce di tutti.
A me, il festeggiato, spetta quindi un ringraziamento per tutti, in modo particolare a Don Giorgio, l'ideatore ed a quanti lo hanno aiutato nell'organizzazione ed al coro che ha eseguito i canti della messa giubilare in modo ammirabile, nel santuario di San Giuseppe ove sono stato consacrato sacerdote. Questo santuario accoglie la tomba di San Giuseppe Marello, morto il 30 maggio 1895 e canonizzato il 25 novembre 2001, fondatore della congregazione degli "oblati di San Giuseppe" detti "Giuseppini di Asti, così la gita organizzata per venirmi a trovare si è trasformata in un vero pellegrinaggio ai luoghi che hanno visto il sorgere della congregazione.

È stata una giornata bellissima, che ha riempito il mio cuore di tanta gioia e tanta, tanta riconoscenza che non so esprimere.
Grazie. Delle grazie che si traduce in preghiera. Purtroppo la salute non mi permette di fare altro che passare lunghe ore in preghiera e per chi pregare se non per coloro che io amo, e mi amano, ed hanno manifestato il loro amore così palesemente.

Sì miei cari compaesani prego per il vostro (nostro) parroco perché abbia a godere frutti abbondanti di bene nel suo ministero, reso difficile per avere la cura di due parrocchie, prego per voi, perché sebbene lontano da tanti anni, di voi porto sempre un affettuoso ricordo, manifestazioni come quella che mi avete dato non fanno che alimentare sempre più questo ricordo.

Un ultimo pensiero mi assale, espressione di un desiderio. Il 1° agosto ricorre l'anniversario di quando 60 anni fa' ho celebrato la prima messa a Grigno. Purtroppo la guerra e la morte della mamma avvenuta pochi giorni prima ha ridimensionato la festa.
Potrò quest'anno avere la gioia di essere tra voi per ricordare quella data? Le difficoltà sono tante...ma se Dio vuole...

Un cordiale saluto a tutti e singolarmente a ciascuno di voi.

P. Antonio

• UNA RUOTA, TESTIMONE DELLA RUOTA DEL TEMPO E DELLA VITA

In casa di Amelia Stefani, che abita a Tezze vicino al fiume Brenta, è conservata e custodita una vecchia foto; è dentro una vecchia cornice e per farcela stare hanno dovuto piegarla nel basso; non è un originale, ma un ingrandimento dell'originale che non è stato restituito. Ma Amelia (nata nel 1923, nipote di Suor Giovanna Meneghini, sposata nel 1940 con Stefani Giovanni) ci tiene tantissimo; lì, in quella foto c'è tutta la sua vita e uno squarcio di quella di tutta la nostra gente: è la ruota del vecchio mulino nel quale lei ha lavorato fino al 1963 quando venne chiuso per mancanza di granoturco perché non si coltivava più. L'acqua che azionava la grande ruota veniva dal Brenta dove si era effettuato una presa: d'inverno, quando l'acqua era poca, bisognava provvedere a farle "l'invito" per entrare, e invece quando l'acqua era alta o c'erano le brentane, bisognava mettere le "chiuse", dei grossi e pesanti tavoloni: che rischi, che faticacce, che bagnate, che infreddolite!

Le ore passavano lente in casa dietro al molino con la sola compagnia del rumore della macina e quello dell'acqua della ruota e con l'occhio sempre vigile perché il sorgo venisse macinato uniforme e della grossezza richiesta dai fornitori. Appena pronto, si prendeva carro e cavallo e... via per il paese a consegnare farina e crusca nella speranza di veder scorrere qualche soldino in mano, ma spesso erano vane promesse "Pagherò, pagherò, pagherò".

In zona il frumento non era coltivato, si coltivava solo sorgo e fagioli. Per poter lavorare al mulino ci voleva il permesso che veniva rilasciato solo a Trento e bisognava rinnovarlo ogni anno e tener nota di tutto quello che entrava e usciva e scrivere la quantità su ogni sacchetto. Una volta capitò che c'erano quattro Kg. in più e fu una multa salata per il mugnaio e per il proprietario. Soltanto durante la guerra 40/45 si macinava anche frumento perché le autorità consegnavano ai residenti la semente in autunno e poi in luglio facevano venire la trebbiatrice, che era una grande macchina per trebbiare il grano: ne lasciavano una piccola parte ai coltivatori e il resto andava all'ammasso. Inoltre durante la guerra tutto era sotto controllo e veniva dato con la tessera: davano al massimo 13 kg. di sorgo al mese per la famiglia più numerosa e tre o cinque Kg. di frumento.

Il periodo della guerra fu il più duro per la nostra Amelia: le capitò di non poter andare a dormire per un mese e mezzo, sempre attenta al mulino: il marito era prigioniero in Germania e il suocero era morto il 15 gennaio 1944. Un giorno andando col carro e cavallo a fare delle consegne subì anche una mitragliata sul ponte e poi nel ritorno mitragliavano dove vedevano muoversi qualcosa. Di notte passava Pippo e colpiva dove vedeva luce: una volte di notte Amelia sentì battere alla porta del molino: la prese una grande paura perché era sola e giovane. Erano i carabinieri a dirle di spegnere il mulino e la flebile luce perché non succedesse che Pippo vedesse e sganciasse.

Col passar degli anni dopo la guerra si macinava sempre meno: negli ultimi giorni per un'ora o due al giorno, tanto che la licenza si mangiava il magro introito e così nel 1963 Amelia ha smesso e fu una vera liberazione.

L'alluvione del 1966 riempì case e campagne, portò via la grande ruota del molino e rovinò il mulino stesso e gli ingranaggi andarono perduti. Quando gli abitanti poterono fare ritorno nelle loro case, il mulino in pratica non esisteva più: restava solo la pesante macina che le onde non erano riuscite a portar via e finì seppellita nel cemento sotto il pavimento di casa.

Peccato per noi e per chi verrà dopo di noi non poterla vedere e osservar; ma la foto della ruota resta silenziosa testimone della macina e del mulino e stuzzica la nostra fantasia ad immaginare quel mondo che non c'è più ma che è stato la vita per generazioni di persone prima di noi che avevano quattro mulini a Grigno, uno a Tezze e uno a Primolano. Così la foto di Amelia,

scattata nel 1960 con la figlia Anilda a sinistra e il nipote Flavio D'Agnese a destra e Milena Minati, con la grande ruota alle spalle, è uno spettacolo della nostra storia.

Qua e là per il paese e per i boschi c'è ancora qualche documento del nostro passato; ad esempio, sulla strada di Selva c'è una meravigliosa fornace (la calchera) altra eloquente pagina della nostra storia. In tanti posti questi resti sono evidenziati e perfino restaurati: noi lasceremo che il lento scorrere del tempo, quale rullo compressore, li demolisca? Non potrebbe essere il vero coronamento del biotopo?

• LAUREA

Il 12 dicembre 2003 Manuela Bellin è diventata dottoressa in Scienze dell'Educazione presso L'università di Padova.
Si è laureata con il massimo dei voti e la lode discutendo la tesi "L'apprendistato: un'opportunità di formazione sul lavoro" con il prof. R. Di Nubila.
Congratulazioni alla neo-dottoressa.

• ANAGRAFE

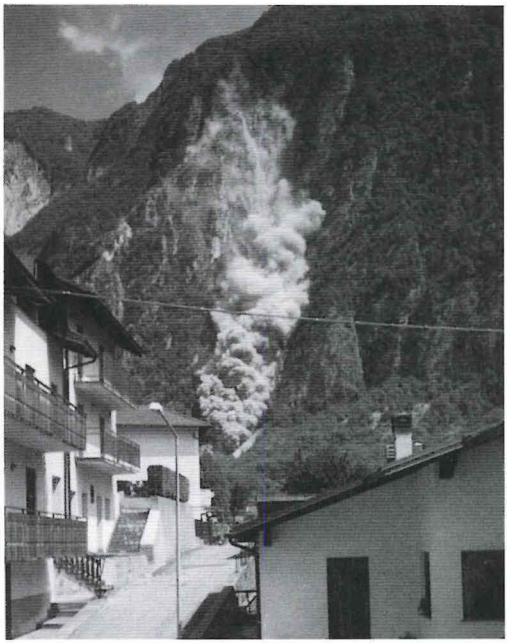
Bellin Lorenzo Vittorio, classe 1915, ci ha serenamente lasciati nel giorno di Pasqua ad 1 mese dai festeggiamenti del 60° anniversario di matrimonio.
Cristiano, Alpino, Marito, Padre, Nonno e Amico di tutti ci lascia un grande vuoto, ma anche un grande esempio di una vita onesta e laboriosa.
I familiari ringraziano commossi tutti coloro, vicini e lontani, che hanno partecipato al loro dolore.

Bellin Lorenzo Vittorio

I 96 anni sono sicuramente un buon traguardo e giustamente i famigliari, la Casa di Riposo e la Parrocchia ha voluto festeggiare l'arzilla Olga Meggio che con il suo agile passo ci garantisce di andare oltre i cento: Auguri.

Battesimo di Christian Carissimo di Ilario e Nicoletta Bonella.

Venerdì 16 maggio alle ore 11 esatte come preannunciato, è stato fatto brillare un masso di circa 600 metri cubi che gravitava sulla strada comunale in località "Madoneta". L'intervento è stato opera del Servizio civile della nostra Provincia di Trento che ha provveduto anche ad altri lavori di protezione nella stessa zona, come il posizionamento di reti e barriere paramassi.



È bello e piacevole per i coscritti trovarsi e far festa, specie in occasione dei 18 anni e fa onore iniziare in chiesa con la Messa.

• LA "MARENDÒLA"

Nell'ottava di Pasqua il gruppo Alpini di Tezze ha organizzato anche quest'anno la tradizionale "marendòla". Gli alunni della scuola materna e delle elementari con i loro familiari si sono ritrovati nell'area della Pro Loco, in località Praminati, per un pomeriggio di festa.
Grandi e piccoli hanno partecipato ai giochi organizzati e ad ogni bambino è stato distribuito un uovo di cioccolato con gradita sorpresa.
Pur con modalità diverse il Gruppo Alpini porta avanti una lunga tradizione, secondo la quale, le famiglie nella prima domenica dopo Pasqua erano solite uscire di casa e recarsi su un prato per una "piccola merenda" nel risveglio della natura.

Il capogruppo cav. Augusto Stefani porge un saluto ai bambini e ai loro familiari.

La felicità, come l'arte,
non si raggiunge
per mezzo di calcoli

IVANO FRACENA

• ANAGRAFE

È nato alla vita soprannaturale ed entrato a far parte della Chiesa domenica 8 giugno Stefano Parotto di Mario e Sabrina Dalsasso.

I bambini che domenica 18 maggio hanno fatto la Prima Comunione

È tornata alla Casa del Padre: Faceni Elsa di anni 82

Cara mamma:

improvvisamente e silenziosamente te ne sei andata, lasciando nei nostri cuori un grande vuoto e la sofferenza di non vederti più, di non veder più il tuo sorriso, il tuo sguardo pieno d'amore, di non sentire più la tua voce che consigliava e incoraggiava.

Hai accolto la vita come un dono e non l'hai tenuta per te, ma l'hai offerta per la tua famiglia e per quanti ne avevano bisogno.

Hai saputo donare con serenità, affetto, ascolto e comprensione un sorriso gratuito e sincero a tutte le persone che ti sono state accanto in questi lunghi anni di sofferenza.

Eri fiera e orgogliosa dei tuoi nipoti e per ognuno di loro riservavi sempre un pensiero ed un'attenzione speciale.

Ti si illuminavano gli occhi quando ti si parlava di S. Vendemmiano, la chiesetta che per ben 35 anni instancabilmente e con tanto amore hai curato. Molto doloroso è stato per te il momento nel quale hai dovuto consegnare le chiavi, a causa della tua malattia.

La fede e la preghiera sono state la tua forza e il tuo sostegno anche nei momenti più difficili. Pregavi per tutti senza tralasciare mai i defunti e specialmente le anime più dimenticate. Una cosa hai sempre chiesta al Signore: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della tua vita.

Noi crediamo e pensiamo che i tuoi occhi vedono il Signore e che tu ora vivi in Lui e quindi ci pensi, ci ami e continui da lassù a proteggerci.

Il modo migliore per dirti grazie per tutto quello che hai donato a tutti noi, sarà continuare nella vita a trasmettere quei valori che ci hai messo nel cuore attraverso il tuo buon esempio.

Grazie mamma

I tuoi figli

È tornato alla Casa del Padre Pasquazzo Cornelio di anni 90.

Un posto vuoto a tavola, la tristezza negli occhi alla casa di Riposo... se n'è andato in silenzio, senza disturbare nessuno, Cornelio. Si direbbe quasi che ha scelto anche il giorno del funerale: il 1° maggio, festa di San Giuseppe operaio, patrono della chiesa di Ivano Fracena, a cui era molto legato.
E, come Don Mario l'ha ricordato nell'omelia, era un uomo di poche parole, ma di grande fede.
In un mondo pieno di rumori, di frenesia, di cose spesso inutili, lo zio Cornelio ci lascia un grande esempio di semplicità: lui non aveva mai bisogno di niente! La sua filosofia si riassumeva nella frase che amava spesso ripetere: "Chi si accontenta, gode"
Non fiori ma opere di bene. La sorella Lina e i nipoti desiderano ricordarlo con un'offerta alle Missioni di Suor Natalina Sandri.

Il nipote Daniele

Desideriamo anche esprimere tutta la nostra gratitudine alla Direzione e al personale della Casa di Riposo di Strigno, dove lo zio ha trascorso gli ultimi 13 anni della sua lunga vita.

Il ricordo ci fa capire
che niente
è mai passato

OSPEDALETTO

• DON ANTONIO TOSI IN MEMORIA

Si spense a Trento, alle 23.30 di domenica 25 maggio all'Ospedale S. Chiara ove era stato ricoverato d'urgenza, trasportatovi dall'infermeria del Clero.

Era nato a Olle il 30 giugno 1914.

Assieme al fratello Luigi, di 7 anni maggiore di lui, iniziò gli studi ginnasiali presso la Pia Società Torinese di S. Giuseppe, fondata da san Leonardo Murialdo per l'assistenza e l'educazione cristiana della gioventù.

I due ragazzi vi vennero avviati per interessamento di don Arturo Smaniotto, zio dell'attuale parroco, che era nato alle Olle nel 1891 ed era allora direttore dell'Istituto a Modena. Dopo alcuni mesi Antonio, molto gracile in salute, passò al Ginnasio del Seminario di Trento, mentre Luigi proseguì con i Giuseppini divenendovi sacerdote nel 1936.

Dotato di fervida intelligenza, Antonio compì a Trento gli studi liceali e teologici e venne ordinato sacerdote il 13.3.1937. Celebrò la Prima Messa alle Olle il 28.3.1937 – domenica di Pasqua. Fu cooperatore (cappellano) a Besenello, Fornace, Montagnaga di Piné e Borgo Valsugana. Dal 1943 al 1962 fu parroco di Carzano e poi

fino al 1990 a Ospedaletto. Superati i limiti di età, si ritirò in quiescenza alle Olle, impegnandosi però nell'aiuto ai parroci vicini e presso la Casa di Riposo di Roncegno. Negli ultimi 3 anni visse ritirato nell'infermeria del clero, sempre sereno e in frequente preghiera.

Nell'omelia della Messa funebre il parroco ha delineato così la persona e l'azione pastorale di don Antonio: "Ancor da fanciullo mostrò di avere un'intelligenza non comune; con lo studio assiduo si procurò una cultura superiore che avrebbe potuto essere utilizzata al meglio, se la preoccupazione per la salute, da sempre gracile, non l'avesse indotto a tenersi appartato e a limitarsi a cure d'anime di non grande entità. Era aggiornato su tutto e sapeva esprimere al bisogno giudizi precisi e puntuali. Ma soprattutto don Antonio fu uomo di preghiera, sacerdote prudente, equilibrato e zelante. Il congedo da questo nostro sacerdote, pur nell'umano rimpianto, sia soprattutto pervaso dalla riconoscenza alla Provvidenza Divina per i benefici spirituali e morali elargiti a molte anime attraverso i 66 anni del servizio sacerdotale di don Antonio. Ci accompagni tutti anche il ricordo degli insegnamenti di fede, di carità e di saggezza da lui offerti abbondantemente.

Chi visiterà la tomba della famiglia Tosi nel nostro piccolo e lindo cimitero, vi leggerà un'ultima preziosa sua ammonizione: "La nostra patria è nei Cieli": là è la meta beata che tutti attende; là don Antonio vedrà il divino Pastore da lui amato e imitato, la S. Vergine Maria da lui filialmente onorata e venerata prima nel piccolo santuario della Madonna della Neve di Carzano e poi nella suggestiva chiesetta della Rocchetta; vedrà il patrono suo personale, e del suo paese natio, S. Antonio e le numerose anime da lui accompagnate alla soglia dell'eternità.

Là egli si adoprerà – spero proprio – ad impetrare "dal Padrone della messe" il fiorire di nuove vocazione sacerdotali e religiose delle quali in passato il nostro paese fu giardino benedetto!

Al funerale svoltosi mercoledì 28 maggio alle ore 18 partecipò una numerosa folla. La Comunità di Ospedaletto era presente in modo plebiscitario per dimostrare riconoscenza e affetto a don Antonio loro Buon Pastore per 28 anni.

La S. Messa fu presieduta da monsignor Giuseppe Zadra, vicario generale della Diocesi, e concelebrata da 20 sacerdoti.

• CATECHESI

Il percorso di catechesi iniziato in autunno è giunto a termine anche quest'anno nel mese di maggio.

Bravi i nostri bambini e ragazzi che si sono impegnati con costanza in questo cammino di conoscenza spirituale.

Bravi i genitori che incoraggiano i propri figli a partecipare agli incontri di catechesi, dove l'esempio di sacrificio, amore e amicizia ci viene dato innanzitutto dal maestro Gesù Cristo.

Bravi i catechisti e le catechiste perché nonostante le difficoltà che incontrano non si scoraggiano, poiché la crescita umana e cristiana non si misura a giorni o a mesi ma nel percorso intero della vita.

Per concludere con gioia e per raccoglierci ancora una volta in preghiera e amicizia, dove trovarsi se non al Santuario della Madonna della Rocchetta? Luogo amato da tutti noi, che dopo una bella passeggiata ci accoglie offrendoci una sensazione di pace e dolce silenzio.

Ed è proprio nel segno della Pace che le catechiste hanno voluto salutare i ragazzi consegnando loro un messaggio (che riportiamo integralmente) da leggere assieme in

famiglia e conservare nel proprio cuore. Infine una gustosa e casalinga merenda ha allietato il pomeriggio trascorso tra giochi e spensieratezza.

Incontro di fine catechesi

SHALOM

Se credi...

1 Se credi che un sorriso è più forte di un'arma, allora la Pace verrà;
2 Se credi che la differenza è una ricchezza non un pericolo, allora la Pace verrà;
3 Se sai guardare gli altri con uno sguardo d'amore, allora la Pace verrà;
4 Se sai gioire del bene e della felicità altrui, allora la Pace verrà;
5 Se sai ascoltare la sfortunato che ti racconta le sue disgrazie; e ti fa perdere del tuo tempo, allora la Pace verrà;
6 Se sai accettare la critica senza ritorcerla, allora la Pace verrà;
7 Se sai accogliere un parere differente dal tuo, allora la Pace verrà;
8 Se sei convinto che la contemplazione è accogliere di essere amati da Dio e, per amore, lottare con fermezza contro ogni ingiustizia e menzogna, allora la Pace verrà;
9 Se sai dare un pezzo di pane al povero chiedendogli perdono, allora la Pace verrà.
10 Se sei convinto che il perdono va più lontano della vendetta, allora la Pace verrà.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 11 maggio è stato giorno solenne non solo per Michela Nicoletti, Mauro Nicoletti, Chiara Collazuol, Chiara Molinari e Luca Gislimberti, per le loro rispettive famiglie e parenti, ma anche per tutta la comunità, per la grande Festa di Prima Comunione.

Sono stati accompagnati in questo cammino di preparazione, prima dalle catechiste Marta e Flavia e in questo ultimo anno dal parroco, don Mario. È stata una celebrazione molto bella e commovente, dove tutti i bambini hanno partecipato attivamente durante tutta la S. Messa.

Dopo l'omelia del Parroco, i bambini hanno letto delle brevi preghiere di ringraziamento, poi ciascuno ha portato all'altare un dono che simboleggiava la cerimonia e ben raccolti si sono accostati per la prima volta a Gesù Eucaristia.

Al termine della celebrazione tutti i bambini erano contenti e dimostravano consapevolezza del grande significato di questo giorno.

Ecco i ragazzi della Prima Comunione

• RINNOVO CONSIGLIO ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Domenica 30 marzo 2003, presso l'oratorio della canonica, si è tenuto un gioioso ed interessante incontro della Fraternità Francescana Secolare di Ospedaletto per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Hanno presieduto ai lavori la Ministra Provinciale Roberta De Marchi coadiuvata dall'Assistente Provinciale padre Fabrizio Michelon e dalla responsabile di zona Irma Moggio.

Tutto si è svolto all'insegna dalla perfetta letizia francescana dando inizio alla serata con la preghiera, invocando lo Spirito Santo affinché illuminasse i presenti alla scelta di persone valide e coraggiose pronte ad accettare con amore e disponibilità il servizio a favore dell'intera fraternità.

La Ministra e l'Assistente Provinciale hanno sottolineato l'importanza della collaborazione della fraternità e dell'approfondimento del Vangelo e della Regola di Vita, punto fondamentale per la spiritualità francescana; questo è un dono di grazia che il Signore attraverso S. Francesco d'Assisi ha fatto alla sua Chiesa mostrando soprattutto con i fatti che il Vangelo può essere vissuto come norma quotidiana nei singoli cristiani e nella comunità, sperimentando uno straordinario arricchimento di umanità e acquistando potenzialità sempre nuove nel rapporto con Dio, con i fratelli e con l'intera creazione.

Il nuovo Consiglio dell'O.F.S.

Sono seguite quindi le operazioni materiali di votazione del nuovo Direttivo avvenute secondo le modalità stabilite nelle Costituzioni e delle quali riportiamo i risultati: è stata rieletta Ministra con il massimo dei voti Miriam Nicoletti ved. Cenci mentre Viceministra Francesca Busarello ved. Tomasini.

Inoltre sono state designate quali consigliere Maria Bortolotti ved. Nicoletti, Rita Moser ved. Baldi e Teresa Busarello in Tomasini.

Padre Fabrizio ha rivolto al Signore una preghiera per le neolette perché, mediante il loro servizio e la loro animazione, possiamo vivere tutti profondamente la nostra fede in forma di vita evangelica ispirata da S. Francesco d'Assisi.

Questo speciale incontro si è concluso con festosi applausi scattando poi una foto ricordo.

Un vivo ringraziamento va al nostro parroco, don Mario, sempre presente con saggi consigli, soddisfatto della nostra presenza si congratulò dicendo: "Continuate sempre così, voi siete il sale della terra e la luce del mondo".

• L'ORATORIO

Con il termine dell'anno scolastico si è conclusa anche l'attività dell'Oratorio.

L'Oratorio è stato aperto tutti i sabati pomeriggio offrendo ai bambini partecipanti uno spazio in cui crescere insieme, giocare e divertirsi con tante attività diverse: giochi da tavolo o di gruppo all'aria aperta, calcetto balilla o sul prato, disegni, ecc.

Grande successo ha avuto anche quest'anno la proposta dei lavoretti da fare in occasioni particolari, come Natale, la Pasqua, la festa della mamma e del papà, ecc.

Tutti i bambini partecipanti hanno dimostrato una buona creatività e soddisfazione

per aver realizzato degli oggetti con le proprie mani. Un ringraziamento particolare va quindi alla signora Gigliola, ma anche a tutti gli animatori che, con il loro entusiasmo mettono in pratica quanto don Mario afferma ogni anno alla ripresa dell'attività: "l'arte più antica e più bella è quella di fare di ogni bambino un uomo".

La tradizionale tombola di carnevale

• DECENNALE DEL GEMELLAGGIO VAL BRONZALE – SÄNGERRUNDE

Dieci anni fa, il Coro Valbronzale, diretto da Riccardo Baldi, e il Bludenzer Sängerrunde, diretto da Toni Rohrer, avevano stipulato solennemente un patto di gemellaggio, con cerimonie effettuate alternativamente a Ospedaletto e a Bludenz nel Vorarlberg, concluse appunto del 1993. I rapporti tra i due complessi canori si sono mantenuti sempre cordiali, nel segno di una sincera amicizia. Un quarto della popolazione del Land austriaco, infatti, è di discendenza trentina e molti sono anche i valsuganotti. Ovvio, allora, che alla scadenza del decennale venisse rinnovato l'impegno dello "scambio culturale basato sulla musica vocalistica e sull'amicizia, rafforzando i legami tra la Valsugana e la città di Bludenz".

A consolidare maggiormente il rapporto, c'è ora la figura del presidente del Sängerrunde, il dott. Josef Concin, anche presidente del Comitato Trentini e discendenti nel Vorarlberg, autentico deus ex machina della situazione e in particolare dell'organizzazione.

Così, dopo la metà di maggio, il Valbronzale ha effettuato una trasferta di due giorni in terra austriaca per rinverdire l'amicizia con i cantori del Sängerrunde. L'hanno accompagnato, offrendo ufficialità all'avvenimento, il sindaco di Ospedaletto Luca Osti con l'assessore alla cultura ing. Marco Minati, l'assessore provinciale Sergio Muraro, il sen. Aldo Degaudenz e il sindaco di Villa Agnedo Armando Floriani e il noto pittore Adone Tomaselli.

L'incontro però ha avuto luogo a Nüziders, nella periferia occidentale di Bludenz. L'accoglienza è stata cordialissima e ha lasciato in tutti un gradito e riconoscente ricordo. La cerimonia ufficiale si è svolta sabato sera presso la Sonnenbergsall del centro scolastico, sala ampia e affollatissima che ha salutato e applaudito i quattro complessi che si sono esibiti nella manifestazione denominata "La notte dei cori".

Dopo l'introduzione, in cui si sono rinnovate le motivazioni del gemellaggio, i saluti dei sindaci di Bludenz e di Nüziders e dell'assessore Muraro, che ha riaffermato i vincoli e gli impegni fra Trentino e Vorarl-

berg, il Valbronzale ha introdotto il concerto con cinque canti, seguito dal Liederkranz di Bludenz e dal Männerchor di Nüziders, complessi diretti entrambi dal maestro Paolo Bianchi.

La conclusione è stata affidata ai due cori gemellati, prima al Bludenzer Sängerrunde e poi al Valbronzale, che hanno chiuso insieme con i canti La Valsugana e l'Inno a Bludenz.

Applausi a non finire e festa che si è protratta per qualche ora dopo il termine del concerto.

Oltre al successo del Valbronzale, esemplare nelle esecuzioni, per quel modo naturale e spontaneo di sentire e interpretare la coralità, merita un cenno e un applauso il Sängerrunde per essersi volenterosamente posto sulla medesima strada, tracciata autorevolmente dal Coro della S.A.T., del nostro cantar trentino.

Il mattino successivo, strapiena anche la parrocchiale di Nüziders, dove il coro di Riccardo Baldi ha magistralmente accompagnato la solenne Messa festiva, elogiato al termine dal parroco e da tutti i fedeli intervenuti, che l'hanno riapplaudito sul sagrato, dove c'è stato lo scambio di doni in segno di commiato.

La conclusione della trasferta e i saluti sono avvenuti sul Muttersberg, il monte che sovrasta la città di Bludenz, dove il nuovo e bellissimo, grande rifugio è stato raggiunto con la moderna funivia.

Anche qui, dopo il pranzo, alcune ultime esecuzioni con i cantori del Sängerrunde per i numerosi ospiti.

In serata il rientro in Valsugana, soddisfatti certamente e con nel cuore la simpatia degli amici di Bludenz, ai quali, e primo fra tutti il dott. Josef Concin, il maestro Baldi e i coristi del Valbronzale rivolgono un grazie sincero e un affettuoso arrivederci.

• CALCIO A 5 VALSUGANA

Il Campionato di Serie D Provinciale si è concluso il giorno 25 aprile e la nostra squadra, ai fini della promozione in Serie C, si è classificata seconda. Siamo stati preceduti soltanto dal Gardolo, squadra che abbiamo battuto 3 volte nell'arco dell'anno sui 4 incontri (2 di Campionato e 2 di Coppa). In totale sui 20 incontri disputati abbiamo ottenuto: 5 sconfitte, 1 pareggio e 14 vittorie. Delle 5 sconfitte 2 sono state con il Green Tower che però gareggiava fuori classifica in quanto ha già una squadra in Serie B. Nei derby valsuganotti abbiamo vinto 2 volte con il Telvana e pareggiato una volta; una partita a testa con lo Sporting Roncegno; tre vittorie con l'A.C. Valsugana. Il nostro miglior realizzatore è stato Andrea Zurlo, il capitano della squadra, con 39 reti fra Campionato e Coppa mentre altri 6 giocatori hanno marcature a due cifre.

Per quanto attiene la Coppa Provincia, dopo aver battuto in entrambi gli incontri di semifinale il Gardolo, venerdì 6 giugno abbiamo affrontato il Calciochiese al Palazzetto dello Sport di Rovereto.

La nostra squadra è uscita a testa alta pur sconfitta per 3 a 2 con un gol fortunoso negli ultimi 30" di gara. A nostro merito va il fatto che abbiamo affrontato una Società che si è avvalsa di un diritto riconosciuto dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio di poter schierare giocatori che militavano addirittura in Promozione. Due di loro hanno, probabilmente fatto la differenza. Noi siamo molto orgogliosi di esserci fino alla fine in modo legale.

La stagione agonistica 2002-2003 è terminata ed i nostri ragazzi potranno godere di 45 giorni di ferie. Poi di nuovo al lavoro qualora il Campionato, come sarà probabile, inizierà la prima settimana di settembre.

Da parte della Federazione Italiana Giuo-

co Calcio ci è stato verbalmente comunicato l'avvenuta omologazione del campo allestito presso la Palestra Comunale dalla Amministrazione Comunale. Con questo atto si potranno disputare le partite ufficiali indette dalla Federazione. Per quanto di nostra competenza abbiamo già stipulato a partire dalla stagione appena conclusa, apposita assicurazione per eventuali danni connessi con l'attività.

La formazione finalista di Coppa a Rovereto

• 50° DI MATRIMONIO

Sabato 7 giugno, i coniugi Lorenzi dott. Guido e Scotton Teresa hanno celebrato le loro nozze d'oro. Circondati da figli parenti e amici hanno iniziato la festa con la santa Messa di ringraziamento a Dio per averli accompagnati in tutti questi anni, nei momenti di gioia e nelle inevitabili difficoltà della vita.

Sono riconoscenti al Signore anche per averli fatti giungere a questa meta ancora in buona salute.

Anche Campanili Uniti si unisce alla famiglia e alla Comunità per formulare loro le felicitazioni e l'augurio che possano continuare assieme ancora per tanti anni.

• VALSUGANA COLONIZZATA DAI GRANDI CAMPIONI KENIANI

Nel pomeriggio di pasquetta oltre 600 atleti che si sono dati battaglia senza risparmio lungo l'impegnativo tracciato fra le case del centro storico d'Ospedaletto, hanno decretato il successo della 21ª edizione del Trofeo Cassa Rurale della Bassa Valsugna, la tradizionale gara internazionale di Pasquetta di corsa su strada, aperta a tutte le categorie giovanili, assolute ed amatoriali Fidal e Csi.

Le più seguite dal foltissimo pubblico assiepato lungo il percorso ed in prossimità del traguardo, sono state ovviamente quelle dei seniores maschili e femminili, con protagonisti atleti nazionali ed africani d'assoluto valore. In campo femminile, monologo keniano con la Kipiego e la Rumukol, che hanno condotto sempre in testa appaiate fino al rush finale. Al terzo posto, l'atleta di "casa", l'altoatesina Renate Runnger, tesserata per il Gs. Valsugana Trentino e classificatasi quinta domenica scorsa nella Corritreviso. Tra gli uomini, vittoria scontata del keniano Philip Manym, atleta di primissimo piano e già vincitore di numerose gare internazionali. Per contrastarlo hanno tentato più volte di involarsi, ma inutilmente, altri atleti africani, ed in particolare i marocchini Maarouf e Kabbouri, sempre stoppati e mantenuti sotto controllo. Primo degli italiani e sesto al traguardo, Mattia Maccagnan, delle Fiamme Gialle, bravissimo nell'inserirsi con coraggio nello strapotere africano.

Un altro tassello importante per l'atletica leggera italiana, portato avanti da un Comitato organizzatore composto per l'oc-

casione dall'US La Rocchetta di Ospedaletto e dal Gs Valsugana Pergine & Borgo – con un coraggio grande così, che è riuscita a convogliare in un piccolo paese di periferia, un grande spettacolo agonistico e sportivo da grandi piazze.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:
Pedron Angela di Claudio e Borgogno Lorena, Zortea Nicolò di Giorgio e Zanetti Daniela, Gislimberti Aurora di Luciano e Pierotti Laura, Sarra Leonardo di Luciano e Ropele Michela.

Sono tornati alla Casa del Padre:
Osti Narcisa in Furlan di anni 80
Zortea Virgilio di anni 74
Baldi Ivonne morta a Parigi
Cenci Emilio di anni 77

Osti Narcisa

Zortea Virgilio

Cenci Emilio

CENCI EMILIO:

Lo sguardo continua a correre sopra la strada, a cercarti seduto sulla tua sedia all'ombra della betulla dove ti mettevi sempre ad osservare tutto intorno a te, ti cerca lungo le tue amate vigne sperando di trovarti lì a togliere qualche tralcio che nasconde al sole l'uva..ma ovunque esso spazi nei luoghi ove ti vedeva sempre tu non ci sei, te ne sei andato improvvisamente quella sera assistito amorevolmente dai tuoi cari, lasciando un grande vuoto in chi ti conosceva e ti voleva bene.

Nel mio cuore rimarrà sempre impresso il ricordo dei tuoi racconti, i mille episodi di un tempo passato quando "sti ani" la vita era molto più dura ma i legami tra le persone erano più profondi e sinceri. Tu eri la memoria storica della Barricata, sapevi fornirmi con precisione date e avvenimenti accaduti nella nostra famiglia fin dagli anni della guerra ed io assaporavo avidamente ogni aneddoto che mi aiutava a sapere ogni volta qualcosa di nuovo sulla nostra storia.

Mi mancheranno quei nostri incontri che si prolungavano in ore di piacevole conversazione e tu eri sempre disponibile a soddisfare ogni mia curiosità, anzi il mio interesse risvegliava i tuoi ricordi che abbracciavano oltre settant'anni di un'esistenza segnata da momenti di gioia ed altri di dolore.

Ora ti sei riunito in cielo con i nonni che da tempo ti aspettavano e chissà quante cose avrai da raccontare anche a loro...ogni tanto però da lassù ricordati di guardare a tutti noi e di vegliare con loro sui tuoi cari che sempre ti avranno nel cuore.

Tua nipote Ivana

Come i grandi uomini sanno
far intendere molte cose
con poche parole,
così i piccoli uomini
hanno il dono di parlare molto
senza dire niente.

• DOVEROSA PRECISAZIONE

Nel numero 1/2003 di Campanili Uniti nella cronaca di Ospedaletto all'articolo "Cooperazione contro la miseria: la storia di un libro" per errore è stato omesso il nome dell'insegnante Ropele Masimo quale autore della relazione tenuta nella sala del teatro comunale di Ospedaletto e riportata nel bollettino parrocchiale.

SAMONE

• "UN SALUTO DA..."

Domenica 23 marzo, in occasione della festa patronale di San Giuseppe, molta gente ha potuto visitare una mostra un po' particolare. "Un saluto da..." il titolo dell'esposizione che l'Assessorato alla Cultura ha voluto organizzare in collaborazione con il nostro "acquisito" compaesano Fabio Martinelli. Appassionato collezionista, ha generosamente concesso di esporre una parte del materiale preziosamente raccolto in tanti anni.

La mostra era costituita da cartoline dal 1899 al 1950 di tutta la zona della Bassa Valsugana e da alcune stampe del Corriere della Sera del dopoguerra. Oltre duecento le cartoline esposte, partendo dai paesi di Samone, Strigno, Scurelle Castelnuovo, Carzano, Telve...fino ad arrivare a Tezze di Grigno, ognuna delle quali accompagnata da una sintetica didascalia.

La sala, allestita al piano terra della canonica del paese, è rimasta aperta per tutta la domenica, raccogliendo numerosi apprezzamenti dei visitatori.

Nel pomeriggio di sabato 22 invece, un breve momento ufficiale per inaugurare la mostra. Presente l'Amministrazione Comunale a ringraziare la disponibilità offerta da Martinelli, e molti appassionati della zona, che non hanno voluto perdere l'occasione di vedere esposte queste immagini. L'autore ha illustrato come è stata allestita l'esposizione e il modo migliore per visitarla.

L'Amministrazione Comunale ringrazia ancora una volta Fabio Martinelli, per aver regalato alla comunità di Samone e a tutti i visitatori un ricordo, anche nostalgico (come ha scritto qualcuno), della nostra storia e dei nostri paesi.

Con l'augurio di poter rivedere nuovamente in futuro queste e altre immagini ancora, confidiamo che questa passione, di cercare e raccogliere le testimonianze di un tempo, non vada mai perduta.

A.C.

Visitatori mostra

Inaugurazione mostra "Un saluto da..."

• FESTA DI SAN GIUSEPPE

Il Gruppo Ana di Samone ha organizzato anche quest'anno, in occasione del patrono del paese San Giuseppe, una festa presso il centro polifunzionale. Domenica 23 marzo, dopo la S. Messa celebrata da don Emilio, i paesani e anche tanti visitatori dei paesi vicini, hanno riempito il piazzale del centro e hanno potuto apprezzare così il menù che gli alpini avevano preparato, ed in particolar modo gli gnocchi verdi e al ragù.

Complice del successo di tale festa, oltre all'ottima organizzazione, è stato sicuramente il bel tempo. La giornata è stata riempita nel pomeriggio dalle note musicali di Fabio e la sua fisarmonica, accompagnata dal mercatino di beneficienza del gruppo "Man de Oro" e dalla mostra di cartoline della zona Bassa Valsugana, allestita presso la canonica.

Un ringraziamento particolare va come sempre ai nostri alpini, che hanno saputo organizzare anche questa volta un'ottima giornata di festa.

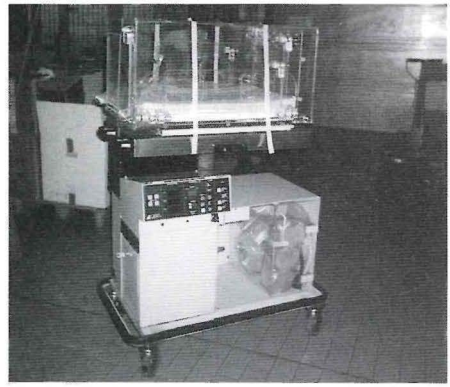
• UN CAMION DI SOLIDARIETÀ

Il Gruppo "Man de Oro", che da alcuni anni si è fatto conoscere in paese, attraverso i lavori artigianali di tante donne, anche quest'anno ha organizzato una mostra mercato, tenutasi in occasione della festa patronale di San Giuseppe. Domenica 23 marzo, il gruppo ha aperto il mercatino presso il centro polifunzionale e ha raccolto oltre 1000 Euro, con lavori a maglia, ricamo, uncinetto, patchwork, pasta sale e tanti altri. Tale ricavato è stato devoluto all'acquisto di una incubatrice, destinata alla città di Tulcea in Romania.

Le "Man de Oro" hanno aderito così ad un progetto del gruppo Croce Rossa Bassa Valsugana, che ha organizzato il terzo viaggio in Romania. Tale progetto, oltre all'acquisto di una incubatrice per l'ospedale di Tulcea, prevedeva la raccolta di generi alimentari e vestiario, viste le precarie condizioni di vita e il bisogno di questa popolazione.

Pertanto tutta la comunità di Samone è stata informata, attraverso i manifesti in paese, di tale raccolta, e l'amministrazione comunale ha messo a disposizione una sala del municipio per raccogliere temporaneamente quanto donato. In poco tempo sono stati raccolti decine e decine di scatoloni, tanto da sorprendere i volontari della Croce Rossa Bassa Valsugana. A fine marzo un camion è partito carico di cibo, vestiti, scarpe, materassi, giocattoli...ma soprattutto carico di solidarietà, che anche il nostro paese ha saputo offrire.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito ad aiutare questa gente!



L'incubatrice acquistata

Bambini all'ospedale di Tulcea (Romania)

• BATTESIMO

Auguri ai nuovi battezzati di crescere nella vita cristiana: Rinaldi Alessandro di Nereo e Mengarda Daria e Mengarda Elsa di Mario e Buffa Nadia

Rinaldi Alessandro

Mengarda Elsa

I complimenti discreti e sinceri suggeriti dalla dolcezza sono un omaggio alla verità

• PRIMA COMUNIONE 2003

Domenica 11 maggio 2003, Alex, Karoline, Daniel, Davide, Ilaria, Marco, Matteo e Sebastiano hanno ricevuto la S. Prima Comunione.

Siamo arrivati a questo giorno, dopo una lunga e costante preparazione accompagnati dalla nostra catechista Giovanna.

Quel giorno sarà indimenticabile per noi; abbiamo partecipato alla Santa Messa leggendo le preghiere dei fedeli e cantando ben due canzoni.

Eravamo molto emozionati ma, le parole rassicuranti di don Emilio e il calore di tutti i presenti ci hanno tranquillizzati.

Abbiamo festeggiato oltre all'incontro con Gesù anche la festa della mamma, donando ad ogni mamma una rosa, segno di tutto il nostro amore e di tutta la nostra riconoscenza per tutto quello che fanno per noi; è stata letta una preghiera particolare per loro, e il nostro coro parrocchiale, sempre presente alle celebrazioni ha cantato una bellissima canzone dedicata appunto a tutte le mamme.

Domenica 18 maggio 2003, c'è stata la festa di ringraziamento con don Gianni e noi bambini abbiamo partecipato ancora vivamente alla celebrazione.

Sul piazzale della chiesa, dopo la S. Messa, le nostre Mamme hanno preparato dolci... per festeggiare con tutta la comunità, questo momento veramente bello per noi bambini.

Ora anche noi ci sentiamo parte attiva della nostra comunità, grazie a tutti coloro che hanno collaborato per rendere la nostra festa speciale!!!

Ilaria,
una bambina della Prima Comunione

Mattarello, 04 maggio 2003

Sono Campestrin Cinzia di Romeo e Perer Dina Ornella.

In questo giorno di tanta gioia e serenità vorrei far giungere a parenti e amici che non avevo vicini ma che ho nel cuore...

Un grazie a "Campanili Uniti" che mi ha dato l'opportunità di esaudire il mio desiderio.

Cinzia

• CRESIMA

Domenica 25 maggio nella Chiesa Parrocchiale di Strigno, con la partecipazione del nostro Vescovo Mons. Luigi Bressan, assieme a tutti i cresimandi del Decanato di Strigno, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione anche i ragazzi della nostra Parrocchia: Buffa Stefano, Frisanco Aloin, Giampiccolo Valentina, Lenzi Daniele, Lenzi Luca, Rigon Isabella, Tiso Cristina, Zanghellini Marika. Auguriamo ai ragazzi che lo Spirito Santo alimenti la loro fede e accresca il loro desiderio di essere veri cristiani.

• PER RICORDARE I NOSTRI CARI DEFUNTI

Carissimo nonno,

A nome di tutti i tuoi nipoti ti voglio ringraziare per il bene che ci hai voluto, per tutte le volte che ci tiravi su il morale, per le filastrocche e le poesie che ci hai insegnato, ed ancora per l'esempio donato.
Ora ti sappiamo in pace con i tuoi genitori e sorelle.
Da lassù accompagnaci e proteggici sempre

Grazie e ciao nonno Elia!

Elia Buffa

Dante Giampiccolo

Il 7 maggio 2001, a Trento, moriva Dante Giampiccolo, nato a Bressanone nel 1924 da Vigilio Giampiccolo e Teresa Lenzi. Capostazione delle Ferrovie, animatore di gruppi ANA nelle varie sedi di lavoro, in particolare a Salorno, a Trento, ma anche a Samone, si prodigò sempre, fin dai tempi della guerra, nella disponibilità verso gli altri, divenendo come suo padre Vigilio un riferimento per i molti valsuganotti che si trovavano lontani da casa e che facevano capo volentieri a lui. Dopo Bolzano, Monguelfo, Ceraino e Salorno, si stabilì a Trento: segnò la sua vita la tragica scomparsa a Mendez nell'Oriente dell'Ecuador, il 13 maggio 1976, del figlio Gianni, in missione con l'Operazione Mato Grosso, ucciso da un tronco mentre lavorava con altri volontari per realizzare una fornace di mattoni per gli indios shuar, animato dal medesimo amore per il prossimo e dalla medesima fede appresa dal papà e dalla mamma. Lo ricordano i figli che vivono a Trento, Borgo, Calavino e Bologna.

Caro papà,

vogliamo ricordarti così, con il sorriso col quale ci accompagnavi al treno, quando partivamo, ciascuno per la propria strada: quel sorriso che è noto a chi ti conosceva, che voleva dire 'va' tranquillo, qui penso a tutto io. Te ne sei andato già da 2 anni, sereno e consapevole della morte imminente, dicendoci "mi dispiace lasciarvi, perché era bello stare insieme". Eravamo diventati oltre che figli, amici. Dicevi sempre che non ci avresti lasciato nient'altro che la strada per venirti dietro: per il modo in cui sei vissuto ed hai affrontato le difficoltà della vita, la malattia tua e della mamma, il dolore della perdita di Gianni, e le nostre mille peripezie familiari, quella strada che ci hai lasciato è l'eredità più ardua. È un impegno non da poco cercare di mettere i piedi sulle tue orme, seguire i tuoi passi, avere le semplicità della tua fede, l'allegria della tua bontà, il tuo equilibrio e la tua fermezza nell'emergenza, e la capacità di commuoversi sempre per chi è nella necessità. Gianni aveva raccolto il tuo modo di essere fin dall'infanzia ed è riuscito a dare tutto per i poveri dell'Ecuador, anche la vita: tu lo sapevi, per questo non avresti voluto che partisse, avevi il presentimento che il dono di sé sarebbe stato per lui fino in fondo.

Vogliamo ricordarti così, insieme a Gianni, ricordare te e lui a chi vi ha conosciuti e vi porta nel cuore. Ti ricordiamo a loro come papà, alpino, ferroviere, ti ricordiamo per la disponibilità che hai sempre avuto per tutti, per la tua fede in Dio incrollabile come le montagne.

I figli Mario, Marcello, Sandro, Claudia, i nipoti Enrico, Nicola, Francesco e Peter, e le nuore Paola e Marina

Dante Giampiccolo

EQUIVOCO.

Fuori della porta del Paradiso
si sente gridare:

Per Cristo! Per Dio!
Per san Gennaro!

San Pietro arrabbiatissimo,
apre la porta e grida:
"Chi è che bestemmia così?"
E quello da fuori:
"Ma io non bestemmio:
sono il postino"

• LAUREA

Congratulazioni al dott. Alessio Zanghellini di Albino e Frainer Giovanna per la laurea in ingegneria civile conseguita con la tesi:

"La realizzazione di reti tranviarie come occasione per riqualificare lo spazio urbano. Esperienze progettuali a Parigi e a Trento".

La prima parte della tesi è stata sviluppata a Parigi presso l'A.P.U.R. (Atelier Parisien d'Urbanisme) dove ha svolto uno stage in qualità di studente Erasmus dell'E.N.P.C. (Ecolae Nazionale des Ponts et Chaussèes).

Nella seconda parte della tesi ha affrontato il problema della mobilità urbana a Trento.

Relatore il prof. Bruno Zanon, correlatore il prof. Raffaele Mauro.

Al neo dottore auguri vivissimi di buon proseguimento.

SCURELLE

• LE TRE TAPPE DEL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA:

Sono nati alla vita soprannaturale e entrati a far parte della famiglia di Dio, la Chiesa, domenica 18 maggio: Beatrice e Veronica Orsingher di Angelo e Mara Pacher, Mirco Torghele di Flavio e Daria Torghele.

Domenica 25 maggio: Tocco Christian di Salvatore e Eleonora Frisenda.

I 15 cresimandi con i loro padrini e madrine.

I bambini che Domenica 4 maggio hanno partecipato con la comunione, per la prima volta alla S. Messa.

• SI SONO SPOSATI IN CRISTO GESÙ:

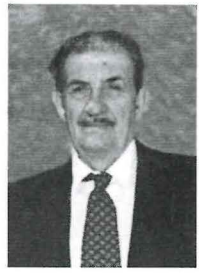
Tommasi Gabriella con Rizzo Adriano ad Assisi in S. Maria degli Angeli il 4 maggio 2003

Valandro Roberto con Dietre Dorita a Torcegno il 12 aprile 2003

Molti ti saranno amici finché sarai ricco e felice,
ma quando verrà il brutto tempo resterai solo

• PER RICORDARE I NOSTRI CARI MORTI

Landolfi Alberto nato il 3.11.1922 a Capistrelle (Aq) e morto il 13.03.2003 a Bolzano.



State Pronti!

Così insegnano le Scritture. Noi non lo eravamo, e siamo qui con un vuoto incolmabile, reso ancora più grande dalla tua scomparsa improvvisa.

Sei arrivato in Valsugana nel lontano 1952 e piano, piano ti sei formato una famiglia e un posto nella società, così difficile in quei tempi. Per un emigrante qual eri, la sofferenza e il sacrificio che hai dovuto sopportare è difficile da spiegare. Questo la tua famiglia lo sa ed è per questo che ancora oggi la mancanza del tuo sorriso e dei tuoi insegnamenti sono fonte di rimpianto e di tristezza. No, non eravamo pronti. Ti vedevamo forte, deciso e non immaginavamo che il Signore decidesse così.

La tua vita spesa per noi e per il lavoro renderà omaggio al ricordo che molti tuoi conoscenti e amici si porteranno nel cuore.

Vogliamo pensarti in una situazione di serenità e di pace, con le tue immancabili carte da gioco, pronto per la briscola e soprattutto vogliamo pensarti vicino al "tuo tanto amato papà".

Ciao papà ciao marito e compagno di vita. Resterai sempre con noi che ci prepariamo a "stare pronti", pronti a rivederti nella pace del Signore.

La moglie Dora e i tuoi figli

Reso Giuseppina nata a Castelnuovo il 20.2.1926 e morta a Borgo il 17.3.2003.

Giuseppina se ne è tornata alla casa del Signore, accompagnata da una sincera fede cristiana, e serenamente sostenuta dalle figlie Dora e Milena.

Torghele Guido nato il 28.09.1935 a Scurelle e morto il 12.04.2003 a Scurelle

Carissimo Guido: te ne sei andato improvvisamente lasciando tra noi un vuoto incolmabile. La tua vita trascorsa nei meravigliosi silenzi delle montagne, con i tuoi amici, i tuoi animali rimarrà per noi un grande ricordo.

Da tutti eri stimato e amato per la tua giovialità. Proteggici da lassù e dacci la forza di continuare.

La moglie, fratelli e sorelle

Berri Renato nato il 9.05.1926 a Scurelle e morto il 22.04.2003 in Val Campelle

Noi sappiamo che là, dove tu ora sei, continui ad amare tutti coloro che ti sono cari. Il tuo ricordo e l'esempio della tua semplicità rimarranno vivi in noi per sempre.

I tuoi famigliari

• NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Per l'apertura dell'anno scolastico 2003/2004 il comitato di gestione della scuola materna di Scurelle ha raccolto in totale 55 domande di iscrizione, 23 femmine 32 maschi. Due bambini sono residenti nel comune di Carzano uno a Telve uno a Strino uno a Villa Agnedo e uno residente nel comune di Spera.

Sono 24 i piccoli iscritti per il primo anno mentre solo 6 grandi si trasferiscono alla scuola elementare.

Con tali richieste il servizio scuola materna della P.AT. ci concede la terza sezione che probabilmente durerà solo 1 anno.

Bisogna risalire all'anno scolastico 1972/73 per ritrovare 3 sezioni con ben 78 iscritti.

Viste le 18 richieste del prolungamento d'orario anche quest'anno la provincia ci concede l'apertura della scuola per 10 ore giornaliere orario 7.30 – 17.30 (7 normali

e 3 di prolungamento) con relativa insegnante a 15 ore settimanali per svolgere tale servizio.

L'ente gestore, sentito il comitato di gestione, ha espresso parere favorevole per l'insegnamento della lingua Tedesca ai bambini del secondo e terzo anno di frequenza visto che dal primo anno di scuola elementare troveranno la continuità. Si tratta di una forma sperimentata con risultati positivi negli anni precedenti in tre scuole del Trentino. Quest'anno aderiscono altre tre scuole a livello di circolo.

L'insegnante, designata dalla federazione, relazionerà con i bambini particolarmente sul gioco sul pranzo e anche sulle attività didattiche per un breve periodo di tempo ma tutti i giorni. Con questo sistema il bambino verrà coinvolto senza accorgersi nell'apprendimento e senza l'impegno dell'ora fissa di lezione. Siamo tuttora in attesa di una risposta ufficiale da parte della Provincia per il finanziamento di tale importante iniziativa.

Quest'anno è stata effettuata una visita di mezza giornata con i bambini a Trento al museo di scienze "tutti a nanna", e il giorno 29 Maggio un'uscita a Verona alla "Vecchia Fattoria" un agriturismo didattico di scuola natura adattato in maniera ottimale per i bambini delle scuole materne.

Alla vecchia fattoria di Verona

Il costo del trasporto per le due escursioni ci viene coperto del comune di Scurelle e in parte da quello di Carzano.

Mercoledì 4 giugno è stato presentato, da parte della coordinatrice pedagogica, ai genitori dei bambini del primo anno, il funzionamento e il sistema di organizzazione generale della scuola.

Verso fine settembre è in programma nella colonia Tedon di Scurelle una festa della famiglia dove sono invitati genitori e famigliari dei bambini iscrittti.

G. Bressanini

• LA FILODRAMMATICA "TE DON" DI SCURELLE HA PRESENTATO "EL CAMP DEI FRATI"

Per questa stagione teatrale la filodrammatica "Te Don" di Scurelle ha presentato al pubblico una commedia dialettale dal titolo "El Camp dei Frati" di Silvio Castelli, scrittore trentino. L'autore ha elaborato e adattato un componimento teatrale di Peppino de Filippo, "Quel piccolo campo", alla nostra realtà, quella Trentina. La storia ha come protagonista il Roco Barbati, un uomo ateo, avido e proprietario di centomila metri quadrati di terreno, avuti in eredità dal padre. Nel testamento però esiste una clausola in cui il Bardati deve concedere al vicino convento di Frati, un decimo del suo terreno perché i monaci lo possano coltivare per le loro necessità. A malincuore mette a disposizione al Convento una parte dei suoi terreni. Sceglie però la parte più arida, brutta e senza acqua. Dopo poco tempo però succede che il ruscello che attraversa la proprietà del Barbati si prosciuga ed invece nel campo, dato in affitto ai Frati, nasce una nuova sorgente. Da qui il

nome a campo del "Sioredio". Il Barbati furioso fa spostare per ripicca il Convento su un altro campo, ma di nuovo l'acqua sparisce dai campi del Barbati per andare di nuovo su quello dei Frati. A ravvivare il tutto ci sarà la scoperta di una cassetta con un tesoro; la sorella del Barbati che tenterà di sposare e portare sulla retta via il fratello; in più molti altri personaggi ad intrecciare e movimentare le scene. Non posso raccontarvi di più perché è mia premura invitarvi a teatro a vedere la rappresentazione, per passare una serata in sana allegria. Nella stagione appena passata abbiamo fatto due rappresentazioni a Scurelle, ma per la prossima invece vorremmo proporre anche nei paesi vicini questo spettacolo. Nelle nostre attese c'è la speranza di portare molte persone a teatro com'è successo a Scurelle dove il nostro pubblico ha gradito, la proposta, che abbiamo fatto, arrivando numerosi agli spettacoli.

• PROVAL: PROGETTO VAL CAMPELLE LAGORAI

A Scurelle è nata una nuova associazione che gestirà strutture ed attività finora di pertinenza del comune di Scurelle. Si chiama ProVal, Progetto Val Campelle – Lagorai, ed è costituita da 15 giovani, di età

compresa tra i 25 e i 35 anni: Cristina Boso, Liana Bressanini, Andrea Bressanini, Giorgio Debortoli, Giancarlo Girardelli, Flavio Girardelli, Matteo Micheli, Federico Ropelato, Fulvio Ropelato, Lorenza Ropelato, Severino Sala, Danilo Spagolla, Andrea Terragnolo, Rinaldo Terragnolo e Graziano Torghele.

Attualmente l'incarico ricevuto dal Comune riguarda la gestione della ex colonia Tedon, in località Val Campelle e di alcuni servizi correlati quali la gestione dei campeggi e parcheggi a pagamento nella medesima località. In previsione verranno affidate all'associazione anche altre strutture ora in fase di ristrutturazione.

Immersa nel verde e recentemente ristrutturata, la colonia viene attualmente concessa in uso ad associazioni culturali, sportive e ricreative solo durante il periodo estivo, anche se è in previsione la realizzazione di un impianto di riscaldamento che ne garantirà l'utilizzo durante tutto il periodo dell'anno.

È inoltre nelle intenzioni dell'associazione ottimizzare le potenzialità della struttura rendendola polo attrattivo di pregio in cui organizzare mostre, convegni, seminari, workshop, eventi ed incontri specialmente durante la stagione estiva animando così una valle che attualmente è povera di attrattive culturali, sia per i turisti sia per chi l'estate

soggiorna presso le innumerevoli abitazioni che gravitano attorno alla struttura.

Questi in breve gli obiettivi dell'associazione:
- La gestione, manutenzione, controllo e valorizzazione della ex colonia Tedon
- La gestione parcheggi a pagamento e servizi in località Ponte di Conseria durante il periodo estivo
- La promozione e valorizzazione del territorio e delle sue strutture
- La collaborazione con associazioni ed enti presenti in zona
- Il rilancio della zona e la promozione di una cultura in linea con i principi della sostenibilità

Per l'estate 2003 l'associazione ha inoltre assunto otto giovani studenti di Scurelle per la gestione e regolamentazione dei parcheggi a pagamento ed annessi servizi in località Val Campelle (dall'ex rifugio Carlettini in poi) nelle giornate festive, prefestive e in alcune festività infrasettimanali.
Per qualsiasi informazione: associazione Proval telefono: 338 7854119 e-mail: proval@interfree.it

• SCI CLUB VAL CAMPELLE: STAGIONE 2002/2003

Anche quest'anno lo sci club Val Campelle ha svolto la tradizionale attività invernale, attuando una serie di iniziative atte a vivacizzare la vita della nostra comunità e a mantenere vivo l'interesse per la montagna e per gli sport che in essa si praticano.

Primo appuntamento della stagione è stata l'assemblea annuale dei soci, occasione per fare il punto della situazione sull'attività svolta nella stagione 2001/2002 e su quella programmata per il 2002/2003, nonché opportunità di incontro e di approfondimento sui temi relativi agli sport invernali, quest'anno allietata dalla proiezione, in anteprima, delle diapositive con il commento della nostra compaesana Loretta Derù della sua avventura sulle montagne del Nepal, con una folta partecipazione di pubblico.

Sono stati organizzati i tradizionali corsi di ginnastica presciistica, uno per adulti e uno per bambini di dieci lezioni ciascuno.

Nel corso delle vacanze natalizie è stato organizzato il corso di sci per ragazzi nell'area sciistica del Passo Broccon cui hanno partecipato 9 bambini, fulcro dell'attività della nostra associazione, che annovera come obiettivo fondamentale quello di introdurre i giovani al mondo dello sci e più in generale della montagna nel suo complesso, che è parte fondamentale delle nostre radici culturali. Gran parte degli iscritti al corso hanno poi partecipato ai trofei della "Lagorai Cup", manifestazione che da quest'anno sostituisce il campionato comprensoriale di sci alpino.

Abbiamo continuato la proficua collaborazione con la SAT di Borgo in tutte quelle attività che siano in sintonia con gli obiettivi alla base della nostra attività.

Sono state organizzate le tradizionali gite "fuori porta" nel corso del mese di gennaio e febbraio, sia per sci alpino che sci di fondo, in Val d'Ultimo e al Passo S. Pellegrino, occasioni come al solito sia per sciare che

per divertirsi in compagnia.

Per chiudere in allegria la stagione 2002/2003 è stata organizzata, in collaborazione con la Sezione Cacciatori di Scurelle, l'uscita alla baita del Cacciatore.

Un doveroso ringraziamento va alla Cassa Rurale di Scurelle e all'Amministrazione Comunale di Scurelle, che con il loro contributo permettono allo Sci Club Val Campelle di continuare la propria attività a favore della comunità.

Un caloroso arrivederci a tutti alla prossima stagione invernale.

Faustino Terragnolo

• 65 ANNI

I sessantacinquenni in festa il 26 aprile Classe pre-bellica 1938.

• DALLA CASSA RURALE DI SCURELLE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI

La Cassa Rurale di Scurelle ha assegnato borse di studio a giovani residenti in zona, diplomatisi o laureatisi nel 2002. Gli assegni, variabili secondo il merito da 250 a 1000 euro, sono stati consegnati in occasione dell'assemblea generale dei soci. Questi gli studenti premiati; per laurea: Leonora Carolini, Claudia Costa, Katia Fantini ed Emanuela Torghele; per diploma di scuola media superiore: Sabrina Bertinato, Francesca Boso, Davide Floriani, Elena Rattin, Fabio Ropelato e Valentina Tomaselli.

Gli studenti premiati dalla Cassa Rurale di Scurelle

• LA CROCE

In un tempo in cui la corsa al piacere è sempre più sfrenata e fine a se stessa e perciò, con conseguenze non raramente disastrose, fa molto bene tuffarsi nei pensieri saggi nei nostri vecchi, concentrati nella poesia, qui sotto riportata, e imparata 75 anni fa dalla maestra Girardelli Natalia e don Antonio Moschen e conservata a memoria da Jole Bressanini.

Quando nacqui mi disse una voce:
"Tu sei nata a portar la tua croce"
Ed io piangendo la croce abbracciai
Che dal cielo affidata mi fu
Poi guardai e guardai
Tutti portan la croce quaggiù.
Vidi un re, fra baroni e scudieri
Sotto il peso di cupi pensieri;
e al valletto, che stava alla porta,
chiesi: "A che pensa il tuo re?"
mi rispose: "la croce egli porta
che il signore con trono gli diè"

Vidi a letto di un figlio morente
Una ricca signora piangente.
Io le dissi. "dal cielo conforto
altri figli a te donna verrà".
Mi rispose: "contenta mi porto
quella croce che il cielo mi dà"
Vidi un giorno tornare un soldato
dalla guerra con il braccio troncato.
Gli chiesi: "perché mesto ritorni,
non ti basta la croce d'onor?"
Mi rispose: "passando i miei giorni
altra croce mi ha dato il Signor."
Vidi un uomo giulivo nel volto
con un mantello di seta avvolto.
Io gli dissi: "a te solo fratello
questa vita è cosparsa di fior."
Non rispose, ma aprì il mantello
e la sua croce l'aveva nel cuor.
Allor qui abbracciai la fatica
che è la croce del povero amica,
col mio pianto allor l'abbracciai
e non voglio lasciarla mai più.
O fratelli, guardai e guardai
tutti portan la croce quaggiù.

• RISPOSTE ALLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ DELLA PARROCCHIA

Da Padre Estanislau Marques Chindecasse, missionario che visita spesso la Chiesa Angolana. A lui ho affidate un centinaio di vostre offerte per le S. Messe.

15 marzo 2003

"Sono tornato alcuni giorni fa dal mio viaggio in Angola. In Angola, dopo ben 27 anni, è finalmente finita la guerra, ma le conseguenze sono ben visibili: villaggi e strada distrutte.

Desidero farle giungere la gioia e la riconoscenza per la vostra carità verso i sacerdoti più bisognosi. Mi riferisco all'intenzione di Messa che ho personalmente distribuito ai sacerdoti seguenti: Pe. Luis Conjimbe Luanda ed i padri: Celestino Filala, Faustino Felo, Marcial Gabriel, Gerardo Mulungo questi da Huambo ed ancora il padre Francisco Manuele da Benguela. Tutti sono sacerdoti diocesani. Solo per dare un'indicazione, Huambo è una delle città più distrutte dell'Angola per i bombardamenti subiti. Il Padre Faustino Felo ancora vive nella sacrestia perché la sua casa è distrutta dalle bombe rilasciate dagli aerei.

Con l'Angola sono sempre in contatto perciò quando avete delle intenzioni di S. Messe, io potrò farle arrivare ai sacerdoti più bisognosi dell'Angola.

Caro don Mario le auguro una Santa Pasqua e tanta gioia per annunciare con il Cristo Risorto la nascita di un mondo più fraterno, pacifico e giusto.

Padre Estanislau Chindecasse

Da Padre Leonard parroco della Parrocchia Cattolica di Shlobin – Biellorussia a cui abbiamo fatto avere una buona somma di denaro di denaro messa insieme da offerta di Scurelle, Spera e Ivano Fracena.

16 aprile 2003

"Caro don Mario

La ringrazio per il ricordo che conservate per il popolo Biellorusso. La ringrazio molto per l'aiuto finanziario che ricevo da lei e dalle sue parrocchie. Porga i miei più sentiti ringraziamenti ai suoi parrocchiani che pensano ai Biellorussi poveri. Con il vostro aiuto ho potuto aiutare persone molto bisognose: famiglie numerose, orfani, bambini di famiglie povere come quelle di Semejko Ilia.

Una parte dei vostri aiuti li ho usati anche per finire i lavori di restauro della Chiesa di Shlobin. In questi giorni è venuto il

Vescovo per consacrare la Chiesa. Durante la festa sono venute persone da Roma che aiutano gli orfani di una regione qui vicina.

Dopo Pasqua inizierò la ricostruzione della Chiesa distrutta di un'altra città: Rogaciov, dove abitano 40.000 persone, di cui solo 30 persone frequentano la Chiesa, C'è veramente tanto da fare, soprattutto, per far ritornare la gente alla fede in Dio, e per costruire le rovine della Chiesa, Da soli non ce la facciamo per questo vi chiedo di avere la cortesia di aiutarci anche in futuro, soprattutto con le preghiere, perché tante persone da noi non sanno pregare e non sanno nulla di Gesù; io faccio tutto il possibile.

Mi permetta di esprimerle la gratitudine per l'aiuto che voi date alla causa della rinasciata del Cristianesimo nel nostro paese.

A nome della nostra gente ringrazio molto tutte le persone italiane che ci aiutano anche accogliendo i nostri bambini.

Esprimo la gratitudine al comitato "Peter Pan" di Borgo per gli aiuti umanitari che ci mandano.

Il Signore vi benedica! Noi preghiamo per voi. Nella preghiera restiamo uniti. Vi auguriamo ogni bene. Cristo è Risorto, è veramente Risorto.

Con stima Padre Leonard

Dalla Famiglia Indiana Sarojini Mojili a cui il 15 maggio scorso, in occasione della festa della mamma, i Cresimandi con le loro famiglie hanno spedito 808 Euro, ricavati dalla vendita delle torte abbiamo ricevuto per la Pasqua questo biglietto.

Pasqua 2003

Miei cari amici,
con grande gioia Vi auguro una felice Pasqua. possa il Cristo risorto benedirVi e mantenerVi vicini a Lui.
I miei figli stanno bene, le ragazze sono presso le Suore di Carità, mio figlio è a casa, io sto bene e Voi?
Spero che godiate di buon salute. Vi ricordo sempre nelle mie preghiere.
Vi ringrazio molto per la Vostra benevolenza verso di me e i miei familiari.
Dio Vi benedica.

Con affetto e gratitudine.

Sarojini Moyli, mamma vedova con tre figlie handicappate in istituto presso le suore
Come parrocchia, con l'adozione a distanza, sosteniamo e aiutiamo due adolescenti: Ganesh e Helen Thiha, tramite l'Associazione Amici Trentini di Tezze Valsugana.

Da suor Maddalena che cura queste adozioni a Pasqua abbiamo ricevuto i seguenti scritti:

Cari Benefattori,
con gratitudine e gioia desideriamo augurarVi Buona Pasqua!

I ragazzi sono in vacanza estiva, alcuni di loro frequentano il corso estivo che è tenuto dal parroco della parrocchia.

Helen Thiha sta bene e frequenta questo corso, sta studiando inglese e catechismo.

Ha concluso i suoi esami scolastici e sta aspettando i risultati.

Helen sta facendo del suo meglio, se avrà superato gli esami frequenterà il 10° standard.

Noi preghiamo per Voi, che il Risorto Vi mostri la Sua divina benedizione e possa donarVi pace e gioia.

Helen Vi promette che farà del suo meglio e si impegnerà per essere una buona cristiana.

I nostri migliori auguri!
Con gratitudine

Sr. Maddalena Antony e Helen Thiha

Compi il tuo dovere come reclami il tuo diritto

La lettera è indirizzata a tutti i benefattori che sostengono l'adozione a distanza di bambini e scitta da Suor Maddalena suora di Maria Bambina.

Cari Amici

Vi sto scrivendo con il cuore colmo di gratitudine. 55 dei nostri bambini bisognosi sono stati da Voi adottati. Vorrei raccontarvi qualche cosa di loro e del lavoro delle nostre Suore.

I bambini adottati con il progetto di "Solidarietà a distanza" provengono da diverse zone in cui opera la nostra congregazione religiosa.

Abbiamo 24 comunità con diverse "stazioni missionarie" che le Suore visitano regolarmente.

La nostra provincia si estende lungo una vasta zona che comprende le parti Nord. Nord-Est e Sud.Est di Myanmar, Noi siamo al servizio dei più bisognosi ed emarginati: lebbrosi, handicappati, anziani poveri, bambini bisognosi e donne, Ci occupiamo in particolare della formazione alla Fede nelle comunità Cattoliche e dell'educazione dei bambini.

I bambini sono la nostra priorità, essi rappresentano il futuro della Chiesa e del Paese.

È fondamentale che tutti loro conoscano Gesù e che, quando cresceranno, Lo facciamo conoscere ed amare ad altri.

Penso che questa sia l'essenza della nostra religione. I nostri sforzi per educare i bambini, sia quelli dei villaggi che quelli dei convitti, si sono potuti espandere grazie al Vostro sostegno morale e al vostro aiuto economico.

Grazie a Voi possiamo aiutare nelle Scuole Statali (nel nostro Paese non sono ammesse le scuole private).

Io visito i convitti il più frequentemente possibile e non perdo occasione per ricordare ai genitori e ai figli quanto la vostra generosità e i vostri sacrifici li stiano aiutando.

Queste povere famiglie sono veramente grate per il prezioso aiuto che date tramite l'Associazione Amici Trentini.

Vi assicuriamo che i genitori dei nostri bambini desiderano veramente occuparsi dei loro figli, malgrado l'attuale sistema economico nazionale stia crollando.

Combattere la povertà è un compito arduo che i poveri stessi non possono affrontare in completa solitudine.

Cari amici e benefattori, grazie per l'interessamento e la premura che dimostrate di avere nei nostri confronti.

Vi auguro che quanto ci state offrendo possa esser ripagato generosamente su questa terra ma anche in Cielo.

Con gratitudine,
preghiere e benedizioni
Suor Maddalena Anthony.

Un uomo va a confessarsi.
Da quanto tempo
non ti confessi?
Da 15 anni

E cos'hai fatto
durante tutto
questo tempo?
Il calzolaio

SPERA

• LE TRE TAPPE DEL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 1 giugno sono diventati figli di Dio e sono nati uniti alla chiesa.
Paterno Marialivia di Paolo e Elena Vendrame, Franceschini Karin di Bruno e Elisa Purin, Ropelato Leonardo di Iginio e Sara Conci, Purin Ginevra di Luciano e Giannina Zanettin.

I Cresimati di Spera e Ivano Fracena

Per arrivare alla casa di un amico, la strada non è mai troppo lunga

I bambini che Domenica 11 maggio hanno partecipato con la Comunione, per la prima Messa.

• MATRIMONIO

Si sono sposati in Cristo Gesù: il 5 aprile 2003 Paterno Cristina con Tiso Francesco e Flora Carraro con Mauro Gasperini il 7 giugno 2003.

Paterno Cristina e Tiso Francesco

• PER RICORDARE I NOSTRI CARI MORTI

Pontigia Carlo nato a Milano il 19 aprile 1955 e morto a Borgo il 17 maggio 2003.

Alcune note biografiche su Carlo rilasciateci dalla mamma Marcella.

Fragile di salute fin da bambino, con tante operazioni e diverse polmoniti.

Le elementari a Milano, le Medie a Possagno dai Padri Cavanis per respirare un'aria migliore. Alla licenza Media ti suggeriscono di fare una scuola agraria.

A Milano, in pieno 1968, decidemmo per una scuola privata di geometri dove ti diplomasti. Fosti imipiegato per 12 anni a Milano alla Società Ansaldo, poi la Cassa Integrazione. Un colpo durissimo. Non cercasti aiuto da tuo padre ingegnere.

Trovasti lavoro con un annuncio di giornale, ma via da Milano, via, via non volevi più rimanerci. Fosti assunto alla SIP di Bolzano, erano contenti di te. Ti venne quindi un'ulcera allo stomaco.

Quindi alla SIP di Trento per poter avere il Maso come riparo e conforto.

Morto tuo padre, dopo due mesi di rianimazione, io ero distrutta e tu ti prendevi cura di me nel modo più tenero e affettuoso.

Ma l'andare e venire da Trento, i turni, l'ulcera ti portarono alla decisione di occuparti di agricoltura mettendoci anima e corpo.

Il ricordo della mamma

Caro Carlo:

sono la tua mamma che cerca di scrivere di te per ricordarti ai tanti che ti hanno conosciuto e voluto bene.

Il tuo animo era buono e sensibile, umile; l'amicizia che offrivi agli altri era sincera e semplice. Sorridevi di te stesso con un pizzico di ironia intelligente. Avevi anche troppa fiducia nelle persone che purtroppo ti hanno procurato anche delusioni. Ma tu non serbavi rancore.

Eri sempre pronto ad ascoltare i disagi altrui.

Non ti ho mai sentito lamentarti per le numerose cose che ti andavano storte; né dei tuoi disturbi fisici, per non preoccuparmi, purtroppo...

E i tuoi pensieri, che erano anche i miei, per farti felice e realizzato, erano per la Marangona, quel pezza di terra che tu hai trasformato in un giardino. Il vecchio Maso dei tuoi nonni che cadeva a pezzi lo stavi trasformando in qualcosa di bello e risanato.

Tu sei scappato dalla grande città, dove ti era improvvisamente mancato il lavoro e avevamo fatti tanti sogni io e te.

Ma ora, con quel corpo che ti ho fatto io, la tua mamma Marcella, sei a riposare nel piccolo cimitero, tutto fiorito, di Spera.

Ho consegnato il tuo spirito al Padre Celeste, rassegnata al suo suo volere, ma straziata dal dolore.

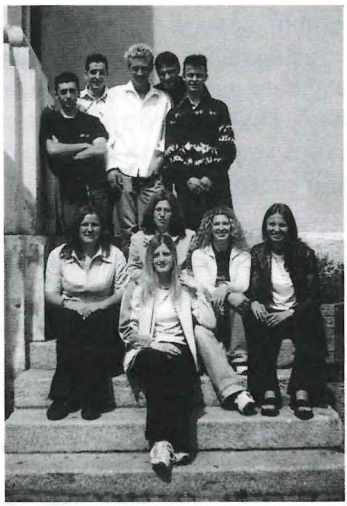
Ti penso nella luce nell'amore e nella pace di Dio.

Guardami e proteggimi con la tenerezza con cui mi circondavi da vivo.

Tua mamma Marcella

L'unica cosa che l'esperienza ci insegna è che l'esperienza non ci insegna niente

• I DICIOTTENNI



Classe 1985. Dopo aver portata la Madonna in processione il 18 maggio.

• RESTAURI DELLA CHIESA S. MARIA ASSUNTA

Tutti possiamo constatare come la nostra Chiesa Parrocchiale sia bisognosa, al suo interno, di una accurata pulizia. Gli affreschi infatti sono coperti ha uno spesso manto di polvere che ne offusca la loro espressività. Le vetrate non solo sono da ritoccare ma da rifare in alcune loro parti. Il pavimento è bisognoso di un rifacimento decoroso. Portali e arredi, specialmente della sacrestia, hanno bisogno di restauro e le parti lignee necessitano di trattamento antitarlo; è necessario un adeguamento liturgico del presbiterio e del battistero...

Tutto questo mi ha spinto ad avviare l'iter burocratico e progettuale al fine di conseguire finanziamenti da parte della Provincia. Ho affidato l'incarico dei progetti, già presentati in giugno agli Assessorati competenti della Provincia, all'Ingegnere Paolo Majr e all'Architetto Cristina Majr di cui ho avuto modo di apprezzare l'indiscussa capacità sia nel restauro della Chiesa Parrocchiale di Ivano Fracena che di Scurelle. I progetti sono stati elaborati dopo accurati sopraluoghi da parte degli architetti della Provincia e i suoi funzionari come pure dell'Assessore alla cultura Claudio Molinari.

Vi anticipo che l'iter burocratico è assai lungo e accurato, per cui i lavori non saranno di immediata realizzazione, per cui non mi sento di fare previsioni sull'inizio dei lavori.

Una cosa desidero sottolineare che siccome la politica degli interventi è quella di restauro conservativo tutto verrà riportato alle sue origini e non verrà cancellato nulla del lavoro dei nostri vecchia, anzi valorizzato.

Per queste ragioni penso che non fa male conoscere un po' di storia della Chiesa e le sue caratteristiche architettoniche.

STORIA

La "nuova" chiesa parrocchiale fu costruita nel 1726, consacrata il 15 giugno 1782 ed eretta a curazia nel 1795.

Gli Atti Visitali riferiscono come nel 1828 gli arredi sacri non fossero in ottime condizioni; successivamente nel 1840, la chiesa risulta "ottimamente provveduta".

Nel 1864 la chiesa dell'Assunta appariva ormai di dimensioni troppo ridotte, rispetto all'aumentata popolazione, tanto che, nella Visita, consigliavano, se non fosse stato possibile ingrandire la chiesa, di realizzare sopra l'ingresso principale almeno "una spaziosa e ben regolata Cantoria per la quale non occorre grande dispendio".

Alla fine dell'ottocento (1898?), le dimensioni della chiesa risultavano ormai talmente restrittive, che si decise di riedificare la chiesa. I lavori vennero terminati nel giugno del 1912, mese in cui la chiesa venne consacrata.

La mappa del Catasto storico (1859), riporta la situazione della chiesa prima del-

l'ampliamento (1898-1912); si nota che l'orientamento dell'asse longitudinale era NE-SO, ruotato quindi di 90° rispetto all'attuale NO-SE (abside a NO). La chiesa si affacciava sulla piazza ed era preceduta da una scala monumentale. L'aula aveva sviluppo longitudinale, l'abside era semicircolare, la sagrestia era adiacente al lato sud del coro ed il campanile era posto a sud sul filo della facciata (unico elemento rimasto ancor oggi dell'impianto originario).

Lo scoppio della prima guerra mondiale portò alla distruzione di parte delle case del paese tra cui anche l'edificio sacro, che venne nuovamente riedificato nel 1921.

ARCHITETTURA

Il Classicismo di fine ottocento (stile neoclassico), contraddistingue lo stile architettonico della Chiesa, riconoscibile sia della chiarezza dell'impianto planimetrico, sia nella facciata principale che produce le fattezze di un tempio.

La chiesa ha impianto longitudinale con aula a croce greca, presbiterio rialzato di tre gradini all'aula e abside semicircolare.

Le volte lignee di copertura, realizzate con centine lignee, listelli trasversali e malta paglia intonacata a fino sull'intradosso, sono a botte ad arco leggermente ribassato sopra le cappelle laterali, a crocera sopra la campata centrale dell'aula e sopra il presbiterio, a semisfera sopra l'abside.

All'esterno la facciata è tripartita da due coppie di lesene doppie, leggermente aggettanti rispetto al piano di facciata, con campitura centrale più ampia rispetto alle laterali.

Al centro della facciata troviamo il portale principale a profilo rettangolare in pietra grigia. Superiormente in asse si apre una finestra circolare con vetrata artistica legata a piombo, appena sopra si trova una cornice rettangolare con dedizione della chiesa e le date più significative della storia dell'edificio, sopra al centro del timpano si apre un foro comunicante con il sottotetto a forma di croce di Malta.

In posizione arretrata si trovano le facciate delle cappelle laterali, definite architettonicamente da lesene angolari e dagli ingressi laterali con contorni rettangolari in pietra calcarica grigia.

Ogni anziano che muore
è una biblioteca che brucia

• GIOCHINSIEME 2003

Il giorno 7 aprile 2003, le ginnaste di Spera hanno concluso la loro attività fisica al Palazzetto dello Sport di Borgo.

La giornata si è svolta nella gioia di ritrovarsi con tutti i gruppi del Comprensorio.

I giochi e le danze hanno risvegliato, in tutti i partecipanti, la voglia di vincere.

Un buon pranzo ci ha fornito la forza di continuare a giocare e danzare.

Alla fine una foto di gruppo con il nostro bravissimo maestro Lorenzo.

Ci lasciamo con la promessa di ritrovarci, TUTTE, anche il prossimo anno.

Gruppo della Ginnastica

• PROCESSIONE

Un momento della processione della Madonna per le vie del paese, la 3° domenica di maggio.

I coscritti dell'85 guardati amorevolmente dalla Madonna e da Gesù Bambino.

Per chi lavora,
le giornate passano veloci

• TORNEO DI CALCIO PER POMPIERI A VILLAGNEDO

Sabato 7 giugno 2003 ad Agnedo è andato in archivio la 6° edizione del Torneo di Calcio per Vigili del Fuoco organizzato dal Corpo di Villa Agnedo.

Anche quest'anno, obiettivo raggiunto dal coinvolgimento di tanti pompieri giovani e meno giovani e di tanti familiari e amici in una sfida che pur mantenendo un sano campanilismo, serve a aggregare e far conoscere persone provenienti da tanti paesi diversi.

Il torneo quest'anno è stato vinto dal Corpo di Torcegno già vincitore dell'edizione del 2000.

Noi di Spera siamo arrivati un po' indietro (5°) rispetto allo scorso anno (3°), ma divertimento e soddisfazione non sono mancati, anche per aver messo in campo per lunghi tratti della 2° partita una formazione over 40 unica in tutto il torneo.

Ecco nella foto i giocatori vigili impegnati:
- Gregorio, Silvano, Carlo, Mario, Omar, Gianni, Andrea
- Bruno di anni 52, Bruno di anni 57, Franco e Luigino

Gianni

• 45° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Cari Mamma e Papà,.
el vostro matrimonio l'è rivà fin qua
e insieme a l'umiltà dala fede in Dio l'è sta segnà, perciò con bela mesa el va onorà.

Noe fioi ve dison grazie,
parché insieme a tanto amor la fede n'ave insegnà e l'è un dono prezioso che sempre el ne compagnarà.

El vostro nela fede perseverar l'è par noe n'esempio da imitar.

Grazie

Domenica 20 aprile 2003 in una chiesa piena di gente Elide e "Baro" Paterno hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio: nella foto sono ritratti attorniati dai loro figli, da tutta la Comunità di Spera tantissimi auguri e felicitazioni.

La cattiveria umana si compone in gran parte di invidia e di paura

STRIGNO

• PRO LOCO: LUCIANO OSTI E' IL NUOVO PRESIDENTE

Il 22 maggio scorso si è tenuta l'assemblea generale dei soci della Pro loco per l'elezione del nuovo Direttivo. A presiederla viene eletto Aldo Bordato. L'avvio dei lavori è stentato: la presenza di appena 17 dei 59 iscritti crea un certo imbarazzo e il fatto che nessuno abbia dato la propria disponibilità ad entrare nel direttivo, mette tutti a disagio. Ci sono silenzi lunghi, interrotti da sollecitazioni a candidare, ma le sollecitazioni più insistenti vengono da chi poi non intende scrivere il proprio nome sulla lavagna. E qui viene la battuta: "Tuti i la vol - nessuno i la tol".

Il presidente prende atto della situazione: *«Nessuno ha dato la propria disponibilità e per questo la vedo molto male. Credo sia indispensabile, a questo punto, vedere se tra i presenti c'è chi la dà questa disponibilità Se non si trova, sarà davvero rammaricante.»*

Tra incertezze, adesioni e ritiri, piano piano sulla lavagna si compone la rosa dei nomi per il nuovo Direttivo: Osti Luciano, Boccher Daniela, Tomaselli Enzo, Tomaselli Bruno di Guerriero, Mattevi Franco e Carraro Ezio (è assente per motivi di lavoro, ma si rende disponibile sollecitato da una telefonata del presidente).

Danilo Conci, il presidente del Centenario (1998) chiede 5' di sospensione e lo stesso Conci, alla ripresa dei lavori, chiede che le votazioni si facciano a scrutinio segreto: 3 soli voti a favore e la proposta viene respinta, così i candidati citati sopra vengono eletti per alzata si mano, ovviamente con tre astensioni.

Più veloce l'elezione degli scrutatori. A scrutinio segreto sono eletti Brandalise Michela 12 voti, Tomaselli Roberto fu Nerino con 10 e Zentile Claudio con 9. Quest'ultimo il giorno dopo darà le dimissioni ed è immediatamente sostituito con Danilo Conci.

L'Assemblea termina con il presidente Bordato che invita gli eletti a riunirsi quanto prima per a distribuzione degli incarichi; da parte sua, il sindaco garantisce la disponibilità dell'Amministrazione comunale a sostenere la Pro loco.

Questo l'esito dell'incontro dei neo eletti: Osti Luciano presidente;

Tomaselli Bruno vicepresidente e Boccher Daniela segretaria. Non ancora assegnati incarichi specifici agli altri tre membri.

Qualche giorno dopo, il neo presidente si rende disponibile ad una breve intervista. Le domande riguardano i contatti con l'ultimo Direttivo retto da Ruggero, i rapporti con l'Amministrazione comunale, l'eventuale programma a breve scadenza e infine la richiesta di un messaggio alla comunità.

La risposta è ovviamente limitata, ma serena e piena di speranze.

«La ringrazio per questa breve intervista che mi dà l'opportunità di presentarmi alla comunità di Strigno.

Questo mandato, oltre che dall'assemblea che si è riunita in occasione della mia nomina, spero sia ben accetto da tutta la cittadinanza e a dalle altre associazioni del paese.

Nella foto manca Ezio Carraro, assente per motivi di lavoro.

La fresca nomina non mi ha ancora dato la possibilità di incontrarmi con il precedente direttivo ma in un prossimo futuro non mancherà l'occasione, in modo di poter instaurare con loro un rapporto di fattiva collaborazione, complicità e, perché no? Anche di indirizzo, il tutto a favore del bene del paese.

Ho avuto invece subito rapporti con l'amministrazione del Comune, di cui peraltro faccio parte, che ha manifestato la disponibilità, anche finanziaria di partecipazione e appoggio alle attività che verranno svolte nel corso dell'anno.

Le riunioni fin qui avute con il direttivo, sono state appena sufficienti a "capire" la situazione attuale della Pero loco di Strigno, ed a creare l'armonia giusta per cominciare l'attività.

E' sicuramente una nuova fase della mia vita "strignata", dopo tanti anni passati lontano, ma comunque il mio impegno sarà totale, improntato a portare in alto l'associazione che ora rappresento.

Alla comunità garantisco un impegno serio, mio e di tutta la direzione, sicuro della vostra partecipazione alle attività ed alle manifestazioni che verranno svolte.»

C.B.

• NON SOLO PROFESSIONE

«Torno a rinnovarle la mia personale stima e il mio apprezzamento per il lavoro svolto presso l'Ufficio Sanitario Comprensoriale, sicuro che saprà portare anche nel nuovo compito le sue doti umane e di serietà professionale.»

Con questo lusinghiero 'biglietto da visita ' firmato dal dottor Emilio Alberini dei Servizi Socio Sanitari del Comprensorio, Flora Ballin - dopo una prima esperienza dal 1976 al 1979 nella condotta di Roncegno affiancata dal dottor Primo Martinelli - iniziava nel giugno 1980 la sua attività d'in-

fermiera sul territorio presso le Condotte di Strigno e Scurelle, rette rispettivamente dal dottor Adriano Bridi e dal dottor Giuseppe Toniolatti.

Osservo che le due condotte comprendono - come si sa - 7 paesi: Strigno, Samone e Spera la prima, Scurelle, Ivano Fracena, Villa Agnedo e Ospedaletto la seconda; che il Servizio Sanitario sul territorio è agli inizi e rispondere alle chiamate degli assistiti significa dover viaggiare da un paese all'altro. Oltre alla delicatezza del compito. Queste sono difficoltà oggettive...

«Sì, ma ho avuto la fortuna di svolgere un lavoro che a me piaceva e di averlo potuto realizzare con medici che mi hanno dato la loro fiducia. Ringrazio il dottor Bridi e il dottor Toniolatti per la fiducia che hanno riposto in me.»

Giugno 1980 - marzo 2003: sono 23 anni...

«Eh sì. Ho lavorato sul territorio per 27 anni, sempre con entusiasmo. E poi, la fiducia che mi davano i medici e quella che acquistavo dalle persone che assistevo volevano dire tanto.»

Entusiasmo costante, fiducia piena, esperienza ampia: perché lasciare?

C'è un attimo d'esitazione e nello sguardo un'ombra di tristezza prima di rispondere.

«Con gli assistiti s'instaura un rapporto non solo professionale, ma anche squisitamente umano e coinvolgente fino alla soluzione, che può essere la guarigione, ma anche la Casa Riposo o la morte. Questo coinvolgimento così lungo nella sofferenza assistita e curata, logora e bisogna avere il coraggio di staccare, per rinnovarsi e poter lavorare meglio. Non è stato semplice...»

Flora Ballin

Ho raccolto diverse testimonianze: tutte confermano, di getto, le doti umane e la professionalità rilevate dal dottor Alberini al tempo del mandato. Tutti ricordano di Flora il sorriso, la disponibilità e la professionalità.

C.B.

AL DOTTOR LUCA BAREGGIA IL "PREMIO ITO DEL FAVERO"

Con la tesi "Ponti in legno - calcestruzzo. Valutazione tecnico-economica per impalcati di 1^ categoria. Caso del ponte sul Rio Molini", il neo dottore Luca Bareggia (vedi C.U. N.o 4 - 2002) ha vinto la 2^ edizione del Premio Ito Del Favero (5.000 euro e la "Livela", simbolo della Sezione Autonoma dell'Edilizia dell'Associazione Industriali di Trento ndr).

Il messaggio indirizzato a Luca dalla famiglia del noto Ingegnere e firmato dalla figlia Donatella, è di così profondo contenuto morale e sociale da doverlo riportare:

«Il riconoscimento economico alla Tua bravura è importante, ma ciò che vorremmo consegnarti primariamente è lo spirito con cui il papà ha operato nella sua vita come uomo, come ingegnere, come persona privata e pubblica. E' un'esortazione a percorrere la vita sia lavorativa, sia personale che comunitaria, tenendo saldi dentro il cuore i princìpi che hanno animato e sorretto il papà. Princìpi forti di desiderio di operare per il reale bene dell'uomo, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà o dalla mancanza di condivisione.

La sua dirittura morale aveva un impianto solidissimo perché radicata in una fede forte e umile. I problemi, le sofferenze non erano mai vissuti nello scoraggia-

mento, ma sempre nella ricerca di una soluzione. Il suo volto esprimeva forza, coraggio, spinta ad andare avanti con fiducia. Chi cercava il suo consiglio ritrovava in lui ottimismo, nuove ragioni per riprendere il cammino e spessissimo aiuto concreto.

Il papà è stato un grande uomo per quello che ha fatto, ma soprattutto per il grandissimo cuore, pieno di generosità, di vera passione per l'uomo, di grande spirito di sacrificio vissuto nel silenzio e col sorriso, di forza che lo faceva camminare senza compromessi sulla difficile strada della coerenza con gli esigenti valori del suo animo.

Questa à l'eredità più bella dell'ingegnere Ito Del Favero e questa Ti consegniamo insieme al Premio, con la speranza che Tu la faccia Tua.

Trento, 6 maggio 2003.»

Luca è davvero soddisfatto ma non dimentica di ringraziare *«I genitori per avermi sostenuto in questi anni di studio; i professori che hanno avuto fiducia in me e che mi hanno stimolato ad avviare, elaborare e concludere questa tesi; i relatori e i controrelatori che mi hanno aiutato e sostenuto nello svolgimento della tesi che mi ha portato a ottenere questo ambito e prestigioso premio, con i quale ho concluso la mia carriera di studio.»*

C.B.

Luca Bareggia al centro, l'architetto Gian Battista Giordani alla sua destra e il prof. ing. Zandonini, preside della Facoltà di Ingegneria.

• STRIGNATI INSIEME

Si è svolto a Trento il IV raduno degli Strignati. Carraro informa che, dopo aver assistito alla Santa Messa celebrata nel Santuario delle Laste, la bella compagnia si è trasferita all'elegante Ristorante Hotel Villa Madruzzo per il pranzo.

Nelle immancabili "quattro chiacchiere" - ma certamente sono state molte di più! - tema principale della conversazione è stato "Strigno come era e Strigno come è!".

Non aggiunge altro. Informa invece che "quest'anno abbiamo aggiunto qualche Strignato in più, come si vede dalla foto. Risiedono a Verona, Milano, Venezia e Merano." Il prossimo raduno è quello del lustro: aspettiamo che ci raccontino qualcosa di più.

A cura di C.B.

Gli strignati al IV raduno a Trento.

• DAI "COLONIALI" AI "DOLCI SAPORI"

Sicuramente è un atto di passione e forse è anche un atto di coraggio quello compiuto da Daniela Boccher, che il 12 aprile ha aperto un negozio in Piazza Santi - ma Piazoleta è più bello - là dove prima era il negozio alimentari che Cassiano Paternolli ' fondò ' nel 1894, l'anno in cui nacque suo figlio Daniele.

Daniela Boccher, laureata in Scienze dell'Educazione, racconta così del nuovo negozio che, con scelta appropriata, ha chiamato "BUONI SAPORI":

«E' un negozio specializzato in alimentazione biologica: alimenti sani, controllati in ogni fase della produzione senza additivi/coloranti/conservanti sintetici o chimici, adatti in particolare per chi soffre di allergie o intolleranze alimentari, ma anche per tutti coloro che hanno a cuore la loro salute.

Comprende anche un reparto di prodotti per la pulizia della casa (altamente degradabili perché formulati con componenti naturali), prodotti per il giardinaggio (sementi), cosmesi e cura della persona (per curare in modo naturale i piccoli disturbi e mantenersi in forma).»

Sorride mentre dice di nutrire «*una grande passione per il mondo dell'alimentazione e della cosmesi naturale.*»

Poi finisce citando Ippocrate (il Medico dell'antichità): "I vostri alimenti devono essere rimedi e i vostri rimedi devono essere alimenti."

Con la benedizione di don Emilio, la qualità dell'offerta e il sorriso di Daniela rifiorisce un angolo della Piazoleta.

Un po' di storia, perché non guasta mai sapere come eravamo se si vuole capire dove siamo e dove stiamo andando. Ripartiamo da Daniele che, terminate le Elementari, fu avviato a collaborare e ad esercitare l'attività assieme a padre Cassiano, fino a quando questi morì nel 1933.

"Preme precisare racconta - Mario Paternolli figlio di Daniele(l'ex segretario comunale) - che Daniele, in conformità alle disposizioni di legge dell'Impero Austro - Ungarico, prima di poter svolgere l'attività commerciale dovette sottostare a un ciclo triennale di apprendimento presso il negozio Daltrozzo di Borgo Valsugana, il quale gli rilasciò regolare attestato."

A Daniele, nel 1961 "subentrò il figlio Lorenzo fino al 31 dicembre 1987, anno di cessazione del servizio mercantile."

Agli inizi, il negozio era nella vecchia casa Paternolli, tuttora esistente in a termine della Piazza. Si vendeva "prevalentemente bicchierini di grappa, i 'carradori' che si presentavano verso le 4 - 5 di mattina."

A Mario Paternolli preme questa considerazione finale:

«Reputo corretto evidenziare che i tre titolari - dal nonno al nipote - nella gestione hanno sempre dimostrato di possedere particolari doti di professionalità non disgiunte da sentimenti di umanità e comprensione nei confronti della clientela che, per vari motivi, si fosse trovata in difficoltà economica, talché il prestigio e la notorietà dell'azienda non sono mai venuti meno nel corso degli anni.»

C.B.

Apertura negozio Piazza Santi (Piazoletto)

• MOOMBA CAFE'

"Mooamba Cafè: come me lo traduci?" - chiedo a Manuela.

"Incontriamoci e divertiamoci", perché se non ci s'incontra..." - risponde con il sorriso, l'arma vincente di chi opera con e per il pubblico.

Sorride anche don Emilio, il primo - sabato 7 giugno ore 17 - ad entrare nel bar di Piazza Municipio completamente rinnovato. Per benedirlo! Un passo della preghiera: *«Benedico quanti usufruiscono, come esercenti o come acquirenti, di questo servizio.»*

Dopo la benedizione, il sindaco Silvio Tomaselli esprime parole d'elogio all'iniziativa considerandone il peso finanziario e le preoccupazioni, convenendo alla fine che "un locale così a Strigno ci voleva."

Manuela: "Vi ringrazio tutti per essere qui e ringrazio quanti mi hanno sostenuto in questo impegno."

L'applauso è pieno. Subito dopo, il taglio del nastro che 'apre' la festa.

Il dessert è signorile ma familiare, il servizio attento e sollecito. E', in breve, come conviene lo sia sempre. Intanto si formano i gruppi: quello rumoroso e allegro dei giovani in fondo al banco e quello un po' appartato delle persone "serie" che già parlano di 'mestieri'; le signore vanno al 'piano rialzato' e attorno al banco gli altri, senza ressa e tutti a complimentarsi per la luminosità e l'eleganza del locale.

Don Emilio benedice il Moomba Cafè

M'è piaciuto questo commento: "Sembra di essere tornati come dopo la messa delle otto." Per chi non sa: la domenica, dopo la messa delle otto, la piazza si riempiva di gente e si parlava di campagna e di stalle, di come andava la stagione... Ma ci si trovava.

Appunto: "Incontriamoci e divertiamoci."

C.B.

• DARE ANIMA

Dal marzo scorso, presso la Casa Riposo Redenta Floriani è attivo il servizio animazione affidato a Renata Allieri.

E' lei a spiegarmi - a singhiozzo, poi che attorno gli ospiti sono lì con ciascuno la propria esigenza e lei non ne perde di vista uno - di cosa si tratta. "L'attività varia all'interno e all'esterno della residenza, attraverso strumenti come la ginnastica di gruppo finalizzata alla deambulazione, uscite con il gruppo o con singoli ospiti, gite generali, giochi, proiezioni di film, lavori manuali, feste di compleanno, incontri con scolaresche, raccolte di poesie e proverbi composti dagli stessi utenti;uscite settimanali pomeridiane, ogni volta con sei ospiti diversi così da soddisfare tutti.

Obiettivo: migliorare la qualità della vita, valorizzando gli aspetti della socialità e dell'autonomia."

In questa preziosa attività rientra la gita a Jesolo di venerdì 6 giugno: 27 ospiti e quasi altrettanti accompagnatori, perché con l'animatrice c'erano la fisioterapista, l'infermiera, gli OSA (Operatori Socio Sanitari della Casa) e volontari.

Insostituibile in questa attività, la presenza dell'AVULS (Associazione Volontariato Unità Locale Sanitaria). Se ne dovrà

scrivere.

Raccolgo le impressioni dei partecipanti, qualcuno dei quali il mare non l'aveva visto mai: *«Ci hanno fatto un regalo e dobbiamo dire grazie - E' stato meraviglioso: quella grandiosità, quella vastità - E stata un'impressione forte - Quel venticello sulla spiaggia che aveva l'odore dell'iodio, quell'arietta...- L'albergo, che bello! - Ho camminato sulla sabbia e ho raccolto conchiglie."*

Un ospite mi stringe la mano per dirmi: "Ho visto la solidarietà tra di noi e quella del personale, le attenzioni di tutti nei nostri confronti. Nessun malore. Tutto è stato ottimo: il viaggio, il pranzo all'albergo Palma, le ore sulla spiaggia Al Faro, i canti dei bei tempi, le barzellette... E stato tutto ottimo. Grazie.»

Casa di Riposo il 06/06/2003

In questa trasferta, ruolo importante è stato quello di Fabio Gonzo con la moglie Clelia e il figlio Christian che gestiscono il chiosco Al Faro: la loro ospitalità e la loro disponibilità nel curare l'aspetto logistico della gita sono state eccelse, totali. Grazie.

Mercoledì 4 giugno. L'Albergo Nazionale è 'occupato ' dagli ospiti della Casa Riposo Redenta Floriani: c'erano quasi tutti e per tutti il gelato, offerto dall'Albergo con tanta umanità serena e simpatia genuina. Dopo il gelato, anche la musica.

Così la Casa Riposo Redenta Floriani, tra le mille difficoltà di sempre, torna ad essere quello che era e che deve continuare ad essere: la Casa aperta e, si sa, quando la casa è aperta, solo una persona è sacra: l'ospite. Con il recupero di questo valore fondamentale, la Casa Riposo rientra nella simpatia e nella stima della comunità. La quale riprende a dare risposte concrete. Come? Attraverso il volontariato, che è già operosamente presente. "Ma - è questo il messaggio - il bisogno è tanto. Le porte sono sempre aperte".

C.B.

• "IL NOSTRO MAESTOSO CAMPANILE"

In tre momenti, si riporta la storia del "nostro maestoso campanile":

nel primo, il documento trovato scritto nel bussolotto messo nella boccia il 26 ottobre 1957; nel secondo, lo scritto datato 16 aprile 2003; nel terzo, alcune considerazioni.

CREDIAMO DI FAR COSA GRADITA

È l'anno 1957 e per esservi precisi il giorno 28 ottobre. Essendo Sindaco il Signor TOMASELLI RAFFAELE – contabile della Cassa Rurale - Assessore e Vice Sindaco il Sig. Tomaselli Mario – falegname, Assessore Anziano il Sig. Rinaldi Rodolfo – contadino, Assessori Supplenti i Sigg. Paternolli Daniele – negoziante e Voltolini Emilio contadino, Consiglieri i Sigg.: Bonotti Giuseppe falegname, Defant Ugo – pensionato, Osti Iginio – carrettiere, Pintarelli Erminio, contadino, Rella dott. Fabio, farmacista, Tomaselli Erminio, muratore, Tomaselli Leone – esercente, Tomaselli Luigi – esercente TOMASELLI Renato – scalpellino, Tomaselli Rag. Stefano – impiegato postale in pensione; Segretario Comunale Sig. Fabbro rag. Ferruccio, Arciprete Decano di Strigno Mons. Lino Tamanini.

Crediamo far cosa gradita ai posteri accen-

nare all'avvenimento che dopo parecchi secoli da quando è stato costruito il campanile, è tornato a noi il doveroso compito, e ne siamo lieti, di avere provveduto ad eseguire la nuova copertura della guglia affinché la bella opera dei nostri antenati si tramandi a voi, cari nipoti e pronipoti, col preciso incarico di tramandarla ai vostri posteri con le medesime caratteristiche così come è giunto fino a noi.

Il campanile è sempre stato caro al cuore di tutti gli "Strignati" vicini e lontani ed un vanto del paese. Continuate la tradizione.

I lavori sono stati iniziati ai primi di ottobre. La società Dalime – Innocenti di Milano ha eseguito la incastellatura della guglia con tubolari di ferro partendo dai primi finestroni del campanile fino al "galletto". Vi hanno lavorato 4 operai specializzati per 10 giorni dimostrando di non soffrire le vertigini.

Il lavoro di copertura con "scandole" di legno come in origine, è stato eseguito, come altre opere di manutenzione, dalla impresa Geom. Carlo Zambiasi. Vi hanno lavorato operai e carpentieri di Strigno e Levico Antonio Bertagnoni – lattoniere di Strigno – ha collocato sulla cima del campanile il nuovo galletto fatto dal fabbro Bortondello Enrico. Quello vecchio era ormai ridotto in brandelli dall'usura del tempo. I lavori sono stati eseguiti sotto la vigilanza tecnica del Genio Civile di Trento e per la parte storico-monumentale dal Sovraintendente alle Belle Arti di Trento prof. Guiotto.

La chiesa parrocchiale fu costruita verso il 1420; il campanile si farebbe risalire al 1429. La chiesa è stata ampliata nel 1600 (milleseicento) e rifinita nello stato attuale nel 1827 circa.

Il portale della vecchia chiesa è stato collocato all'ingresso del cimitero.

Ed eccovi qualche accenno di storia del paese: Strigno (già Burgum Strigni) è di

Posa in opera della boccia

etimologia finora inesplicata; risale per lo meno prima del 1000 dopo Cristo. Fino verso il principio del secolo XV fu villaggio di ben poca importanza, ed ora soggetto ad inondazioni per lo straripamento del Cinaga prima che questo venisse arginato e successivamente in parte coperto. Incominciò ad acquistare importanza nel primo quarto secolo del 1500 quando ebbe le sede del Pievadò che prima era nel castello di Ivano da cui sempre dipese. Da quel tempo si ebbero fiorenti mercati di animali a un vivo collegamento commerciale colla Valle di Tesino che allora comunicava a mezzo di una strada mulattiera che fu poi sostituita solo nel 1846 colla odierna strada mulattiera che fu poi sostituita solo nel 1846 colla odierna strada carrozzabile che peraltro è stata allargata e rettificata nel 1920 e nel 1938; asfaltata nel 1952. Mercati ed importanza commerciale decaddero con la guerra 1915-18 dopo che gli Uffici Finanziari del Mandamento di Strigno sono stati trasferiti a Borgo.

Fiorente anche il lavoro artigianale nell'epo-

La nuova confezione per la boccia del campanile

ca precedente al 1914: esistevano filande per la seta, battirame, stagnini, lattonieri, vetrai, tessitori, numerosi falegnami, muratori, fabbri, bottai, carrai, chiodati, ecc. ecc., un complesso di industriosità in grado di soddisfare i bisogni della guerra e l'avvento della grossa industria ha fatto cessare quasi tutte le attività artigianali esistendo ora soltanto 4-5 sarti e sarte, 3 falegnami con macchine, 2 segherie, diversi calzolai, 2 lattonieri e due fabbri aggiustatori.

L'attuale orologio del campanile, che conta quasi 300 anni, e va ancora bene, è stato costruito a lima e martello da Padrel fabbro – orologista di Strigno.

Il paese di Strigno venne quasi completamente distrutto durante la guerra 1915-1918. Per i bombardamenti e gli incendi non rimasero in piedi che la casa dei portici in Piazza e poche altre della periferia. Colpiti anche il campanile e la chiesa che perdette tutti gli arredi e le opere d'arte che conteneva.

L'attuale gruppo marmoreo della "Pietà" opera del Marchiorre, è stato durante la guerra trafugato ma lo si è potuto ricuperare in un paese del Veneto nel 1920. La popolazione è stata evacuata dal paese il 21 maggio 1916 e vi ritornò durante gli anni 1970 e 1920, fu collocata al Casermone e in baraccamenti in attesa dei lavori di ricostruzione del paese che durarono 3 anni. La stessa sorte subirono la Frazione Tomaselli e tutti i paesi vicini. Mentre gli uomini validi dai 20 ai 42 anni si trovavano in guerra la popolazione per 3 anni fu profuga a Milano in massima parte, indi in Piemonte, a Ferrara e nell'Italia Meridionale e morirono in guerra una sessantina di persone; altrettante circa per l'epidemia di spagnola fra la popolazione profuga. Col termine della ricostruzione e la conseguente mancanza di lavoro, molti emigrarono prima in Argentina, nel 1923-1924, altri in Francia, fra il 30 ed il 1934, verso Bolzano nel 1937-1938, in Svizzera dal 1947 in poi; è questa però una emigrazione prevalentemente stagionale. Numerosi Strignati si trovano anche nel Vorarlberg a Bludenz e Bregenz, emigrati prima del 1914 nei cotonifici. Il 24 settembre 1924 un'alluvione arrecò gravi danni al paese. Le acque hanno fatto saltare buona parte degli avvolti del Cinaga.

Dal 1928 al 1946 sono stati aggregati amministrativamente e territorialmente a Strigno i comuni di Scurelle, Spera, Samone, Villa Agnedo, Ivano Fracena.

Nel 1931 venne soppressa la Pretura ed il Mandamento di Strigno che comprendeva il Tesino, Grigno a tutti i paesi al di qua del Torrente Maso, e incorporata in quella di Borgo con grave danno per il paese. Nel 1934 venne costruito un nuovo acquedotto (quello delle sorgenti sopra Samone) con beneficio igienico-sanitario per la popolazione che prima era soggetta a frequenti casi di tifo. Notevoli lavori sono stati eseguiti dal 1949 ad oggi: la fognatura, la pavimentazione in cubetti in pavimenti di porfido del paese (prima era in ciottolato), la copertura di Cinaga ai Frigati e sotto la piazza, arginatura e copertura dell'Ensegua, la costruzione della strada Tomaselli – Castrozze, allargamento dello stradone all'ingresso del paese. Abbiamo curato l'abbellimento del paese. Ora stiamo facendo la sistemazione e pavimentazione della Piazza adiacente alla chiesa. In via di ultimazione è anche l'acquedotto di Rava. La luce elettrica è stata introdotta nel paese nel 1909 fornita da una piccola centrale con acqua

Apertura del buzzoletto

del Chieppena. Il treno e meglio la ferrovia è stata inaugurata nel 1984. Il cinematografo introdotto nel 1912. La prima radio nel 1925. I primi televisori nel 1953. Le prime spine d'acqua in casa nel 1924 dal momento che è stato fatto l'acquedotto interno del paese con tubatura di ghisa che prima era di gesso o terra-cotta e prima ancora era in legno. Nel complesso abbiamo passato tempi piuttosto tormentosi per le due guerre: quella del 1914-1918 e quella del 1940-1945.

Abbiamo tuttavia vissuto tempi dinamici, avendo visto si può dire del nascere, l'elettricità, i motori, la radio, i mezzi di trasporto dalla diligenza ai treni, agli automezzi, all'aviazione, ai razzi ed è di questi giorni che è stato lanciato e gira attorno la terra un satellite artificiale, e vi è la previsione che in pochi anni si vorrà andare nella luna.

Non parliamo dell'energia atomica o nucleare.

Formuliamo l'augurio ai nostri posteri che possano avere pace e tranquillità e godere dei beni che la scienza moderna può ora, e maggiormente in seguito, mettere a loro disposizione.

Vi salutiamo e ricordateci.

Per tutti gli Strignati.

Seguono le firme delle persone citate

Il sindaco Raffaele Tomaselli

CON IL SUO BEL GALLETTO

Ci troviamo a distanza di 46 anni a dover cambiare il mantello del nostro caro campanile, con piacere abbiamo trovato un messaggio lasciato degli amministratori di allora all'interno della boccia grande, del quale faremo tesoro cercando di continuare il percorso intrapreso fin dall'inizio.

Il nostro maestoso campanile, con il suo bel galletto che da più di cinquecento anni veglia sulla comunità di Strigno, onora noi amministratori di partecipare al mantenimento, insieme alla Chiesa Parrocchiale, di questa bellissima struttura.

Molte poesie sono state scritte sul nostro campanile più volte fotografato e dipinto che sicuramente si troverà all'interno di molte case dei nostri Strignati vicini e lontani del proprio paese.

Attualmente il Consiglio Comunale che insieme alla Parrocchia si è impegnato in questa ristrutturazione è composto da:

Sindaco Silvio Tomaselli, Vicesindaco Dario Rattin, Assessori Sartori Mario, Bertagnoni Franco e Osti Nello, Consiglieri Enzo Zanghellini, Luciano Osti, Roberto Tomaselli, Armando Rossi, Aldo Bordato, Segretario Comunale è il dott. Luca Galante.

Per la Parrocchia dell'Immacolata: Il vescovo Mons. Luigi Bressan, il Parroco Don Emilio Menegol e Collaboratore Pastorale Don Gianni Chemini; la Commissione Pastorale Affari economici è composta da Floriani Antonietta in Zentile, Ferrari Patrizia in Busarello, Sbetta Mario, Tomaselli Adone e Tomaselli Bruno.

I lavori sono stati affidati alla ditta Platter edilizia e restauri di Ora (Bolzano), addetti ai lavori sono i Signori Shenk Hermann, Michael Gasser, Winkler Roman e Jorg Messner. Il progettista e direttore dei lavori incaricato è l'Arch. Andrea Tomaselli.

Questo intervento comporta la sostituzione di tutto il manto, rifatto in "scando-

le" mantenendo il suo stile originale. Sono state sostituite inoltre, in quanto deteriorate, le quattro bocce laterali e la boccia grande situata sulla cima sotto il galletto.

Auspichiamo che questo resti quale ricordo e messaggio nel tempo per i nostri successori per la custodia e il mantenimento del nostro caro, amato campanile.

Per tutta la comunità gli Amministratori e collaboratori

CONSIDERAZIONI

Anche al lettore più distratto ed annoiato salta all'occhio la differenza tra i due documenti. Non mancava il tempo né mancavano le persone che conoscono la storia di Strigno per seguire, doverosamente, l'indirizzo di quello posto nella boccia l'anno 1957. Un paio d'ore con i mezzi di oggi per tramandare la nostra storia. "E' stata persa un'occasione" - ha commentato qualcuno.
Da parte mia, sento il dovere - per il rispetto che ho verso chi mi ha preceduto - di ricordare almeno gli avvenimenti più importanti per la storia di Strigno.
In questi 46 anni

- si sono succeduti i sindaci dopo il primo che fu Giuseppe Berlanda. Valeva la pena ricordarli;
- c'è stata l'alluvione
- la Cassa Rurale ha assorbito Spera e adesso la Cassa Rurale di Strigno - Spera è diventata Cassa Rurale Centro Valsugana
- altra "rivoluzione" si è avuta nella Famiglia Cooperativa
- la Pro loco ha celebrato il Centenario come conveniva, la Scuola Materna anche, ma si doveva fare molto di più (vedi la tre giorni di Carzano per il 50°) mentre il secolo della Cassa Rurale è passato da un lustro, senza una parola:
- ci hanno portato via l'Orto di Lunazza
- è diventato Centro Scolastico nel quale confluiscono alunni di solo altri 7 paesi
- siamo alla vigilia dell'inaugurazione di due importanti strutture: il Distretto Sanitario e il Tiro a segno
- e' stata celebrata, per la prima volta, la 1^ Festa della Donna Rurale a livello provinciale
- sono scomparse persone importanti che hanno fatto grande Strigno
- la Caserma Degol sta diventando l'offesa del paese
- l'iniziativa privata rimane vivace e produttiva
- la Casa Riposo Redenta Floriani è diventata esempio a livello provinciale
- le campane suonano a computer
- la piscina nuova
- l'Oratorio è un rischio pubblico
- è nato il Gruppo Schutzen, è morto lo Sport, rinasce la Banda...
- 1991: arrivano gli albanesi e dopo loro i croati e dopo ancora i bosniaci

Il bivacco sul Tauro, le malghe, la campagna, la variante, il metano, il Municipio nuovo...
Mi dico "Basta". Mancano in questo scheletrico elenco altri momenti di Storia, che rileggendo il documento 1957 (per quanto riesco a capire, lo scrisse Nerino Tomaselli, allora impiegato comunale e corrispondente per Il Gazzettino) saltano fuori, poi che mai Grande Guerra a parte) il paese ebbe tanti mutamenti come in questo ultimi 50 anni. Perché non tramandarli?

Delle manchevolezze, chiedo scusa.

C.B.

DA UNA PROPOSTA ALLA REALITÀ

Tutto iniziò nell'anno 2000, con la proposta di creare un gruppo musicale nel nostro territorio fatta da un maestro di musica, il sig. Bruno Wolf (membro della Federazione Corpi Bandistici del Trentino) al

sindaco sig. Silvio Tomaselli.

Grazie alla disponibilità del sindaco e di altre persone vicine al mondo musicale, parte nello stesso anno un corso sperimentale rivolto a tutti i ragazzi che intendessero avvicinarsi al mondo della musica.

L'adesione al corso propedeutico sperimentale 2000-2001 contò 26 allievi provenienti anche dai paesi limitrofi, valorizzando così l'iniziativa a livello intercomunale.

Il maestro Bruno Wolf ha svolto il compito di coordinatore e insegnante mettendo a disposizione la sue esperienza nell'organizzare l'iniziativa.

La prima stagione si concluse con un saggio, tenutosi presso le scuole elementari di Strigno, nel quale ogni genitore ha potuto apprezzare quanto appreso durante il primo corso.

Visto l'esito positivo del corso sperimentale e l'entusiasmo dimostrato sia dai ragazzi che dai genitori, si decide di proseguire con l'iniziativa e il 29/03/2001 nacque la "Banda Giovanile di Strigno" iscritta all'albo della "Federazione Corpi Bandistici del Trentino".

Il gruppo costitutivo della nuova istituzione è composto dai seguenti signori:

Baratto Franco, Costa Giovanni, Landolfi Fabio, Nicoletti Renato, Caserotto Lucio, Rozza Roberto, Wolf Bruno, Tomaselli Gianni, Ceolin Loris, Simioni Sabrina.

Vengono eletti a:
Presidente: Baratto Franco
Vicepresidente: Rozza Roberto
Segretario: Landolfi Fabio

In mancaza di una sede precisa l'indirizzo della "sede" della banda corrisponde all'indirizzo della sede comunale di Strigno: Piazza Municipio n° 12 (38059 Strigno).

Visto l'entusiasmo e l'importanza culturale di questa iniziativa, l'amministrazione comunale ha concesso un contributo per l'acquisto dei primi strumenti permettendoci così di avviare il primo corso strumentale 2001-2002 che prevedeva, oltre al precedente corso propedeutico integrato di tastiere e chitarre, una suddivisione del corso per categorie di strumenti fra cui clarinetto, percussioni, flauti, ottoni a cui si sono iscritti ben 30 allievi.

Banda Giovanile di Strigno

Anche il primo corso strumentale termina con successo con un viaggio tenutosi il 1° giugno presso l'auditorium dell'Istituto Comprensivo di Strigno e Tesino e un concerto presso l'albergo "Nazionale" a Strigno svoltosi il 1° giugno.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il sindaco sig. Silvio Tomaselli e l'amministrazione comunale per i contributi offertici, per la disponibilità della sala prove e per i rinfreschi dopo i concerti, un ringraziamento particolare all'albergo "Nazionale" che ci concede volentieri la sala per le esibizioni, ringraziamo inoltre la Cassa Rurale Centro Valsugana, la ditta Finstral di Scurelle, la ditta Parlotto Vittorino e tutti coloro che in varie forme hanno contribuito alla crescita e lo sviluppo di questa realtà socio-culturale chiamata Banda Giovanile di Strigno.

Si ricorda che esclusivamente per i corsi propedeutico e strumentale 2003-2004 le iscrizioni si possono effettuare presso l'ufficio anagrafe del Comune di Strigno entro e non oltre il 10 settembre.

Il presidente Baratto Franco

PRIMA COMUNIONE

Hanno fatto la prima comunione: Boso Francesco, Busarello Francesca, Del Bel Belluz Mattia, Gonzo Nicole, Paterno Silvia, Raffi Fabiana, Tomaselli Matteo, Zentile Andrea

FOTO FEDRIZZI

CRESIMA

Hanno ricevuto il sacramento della Cresima: Baratto Germano, Caserotto Andrea, Conci Ilenia, Dalmut Giulia, Menegoni Monica, Mengarda Luca, Morandi Debora, Paternolli Mattia, Rinaldi Ilaria, Ropelato Veronica, Tomaselli Alice, Tomaselli Daniela, Tomaselli Federico, Zambiasi Alessandro, Zappa Patrik, Zentile Sabina, Zentile Sara, Zotta Valeria, Zucal Selene.

FOTO FEDRIZZI

60 ANNI DI MATRIMONIO

I coniugi Volotolini Enrico e Gemma hanno festeggiato il loro 60° di Matrimonio attorniati dai parenti: eccoli ritratti con i loro nipoti.

Auguri vivissimi e felicitazioni!

GRUPPO SOLIDARIETÀ

Era da tempo nel nostro programma e finalmente a Pasqua siamo riuscite e realizzarlo: il Restauro della statua dell'Immacolata nella Chiesa Parrocchiale.

Ripulita e ritoccata la Madonna appare ora nella sua bellezza originale.

Ricordiamo che è nella nostra Chiesa da più di un secolo. Infatti fu scolpita in Val Gardena dallo scultore Ferdinando Demetz per incarico del Decano don Bazzanella e fu solennemente benedetta il 25 novembre 1894. L'opera fu realizzata con le offerte della popolazione.

Una bella soddisfazione senz'altro ma il merito va non solo a chi fa il programma ma anche a chi lo rende attuabile.

Grazie perciò a tutte le signore che collaborano con impegno e entusiasmo, ma un

grazie speciale va anche a chi sa apprezzare tale impegno e da il suo supporto con l'acquisto dei nostri lavori.

Superfluo dire che l'unione fa la forza!

80 ANNI

Classe 1923 "classe di ferro..." un po' arrugginita ma con il desiderio di festeggiare i fatidici 80 anni.

Ci siamo trovati per la S. Messa e al cimitero per salutare i tanti coetanei defunti. Poi all'Albergo Nazionale per un pranzo speciale.

Ci siamo ritrovati con amicizia e affetto; un po' di amarezza per quelli che ci hanno lasciati e per quelli che non hanno partecipato per motivi di salute.

Ringraziamo Dio del tempo che ci ha donato e ne chiediamo ancora un po'...

• ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Zentile Sebastiano di Pietro e Ferronato Ivana, Rinaldi Lorenzo di Giuliano e Cazzola Silvia, Caka Fiorello di Marjan e Caka Drita, Sandri Caterina di Christian e Torghele Silvia.

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio: Nerobutto Luca con Smaniotto Annalisa.

Sono tornati alla Casa del Padre
Bianco Carlo di anni 58
Tomaselli Anna Maria di anni 74
Debortoli Castelpietra Rita di anni 75.
In memoria e in suffragio della defunta i familiari hanno fatto una generosa offerta per le missioni. Grazie!
Busarello Annamaria vedova Antoci di anni 63, morta a Milano.

A 10 anni dalla scomparsa di Jolanda Weiss, la figlia Maria Angela, il marito e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Luigia Rinaldi ved. Tomaselli nata a Strigno il 11/08/1920 e morta a Padova il 07/03/2003 sepolta a Strigno assieme al marito Achille. La ricordano i figli Bruno, Fabio e Anita.

Castelpietra Rita

Jolanda Weis

Luigia Rinaldi

13 giugno 2003 - Gruppo davanti al capitello di S. Antonio ai Pellegrini (Samone)

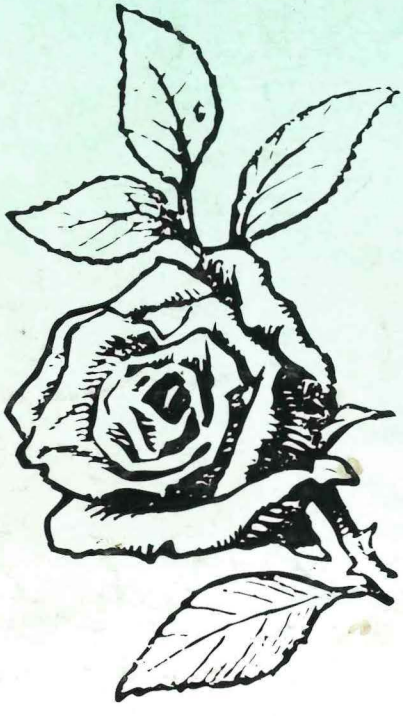
15 giugno 2003 - Festa del 50° e 25° di matrimonio

Orario estivo delle messe (luglio - agosto)

SABATO		
Tezze	ore	20.00
Grigno	ore	20.00
Agnedo	ore	20.00
Tomaselli	ore	20.00
Bieno	ore	20.00
Castello Tesino	ore	19.00
Scurelle	ore	20.00
Selva	ore	18.00

DOMENICA			
Tezze	ore	9.15	(Martincelli)
	ore	10.30	(in Parrocchia)
Grigno	ore	9.15	
Ospedaletto	ore	10.30	
	ore	20.00	
Agnedo	ore	9.15	
Villa	ore	10.00	
Strigno	ore	9,45	(Casa di riposo)
	ore	10.30	
	ore	20.00	
Spera	ore	10.30	
Samone	ore	10.30	
Ivano Fracena	ore	20.00	
Scurelle	ore	9.30	(in Parrocchia)
	ore	10.45	(rifugio Carlettini)
Bieno	ore	9.15	
Pieve Tesino	ore	19.00	
Cinte Tesino	ore	10.30	
Castello Tesino	ore	9.00	

NELLE CHIESETTE DI MONTAGNA		
Sella	(luglio e agosto)	
	Cappella S.Maria ad Nives	ore 10.00
	Cappella S. Maria Assunta	ore 18.00
Calamento	(luglio e agosto)	ore 10.30
Musiera	(luglio e agosto)	ore 09.30
Serot	(metà luglio - metà agosto)	ore 17.30
Desene	(prima metà di agosto)	ore 11.00
Suerta	(luglio e prima metà agosto)	ore 11.00



Buone Vacanze a tutti

"CAMPANILI UNITI" - N. 2 Aprile - Giugno 2003
Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998
Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)
Sped. in abb. post. - Comma 20/c Legge 662/96 D.C.I. TN